

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE

GUIDA DELLO STUDENTE

A.A. 2022-2023

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

<http://www.uniba.it/ricerca/dipartimenti/scienze-politiche>

Direttore del Dipartimento

prof. *Giuseppe Moro*

2° piano - Via Suppa, 9 - 70122 Bari

e-mail: direzione.scienzepolitiche@uniba.it

e-mail certificata: direzione.scienzepolitiche@pec.uniba.it

tel. 080 5717710

Coordinatore del Consiglio d'Interclasse

prof. *Giuseppe Cascione*

1° piano - Via Suppa, 9 - 70122 Bari

e-mail: giuseppe.cascione@uniba.it

intcl.scienzepolitiche@uniba.it

Coordinatore del Dipartimento

dott. *Giacomo Signorile*

3° piano - Via Suppa, 9 - 70122 Bari

e-mail: direzione.scienzepolitiche@uniba.it

e-mail certificata: direzione.scienzepolitiche@pec.uniba.it

Segreteria didattica e servizi agli Studenti

Responsabile: Dott.ssa Nicoletta Racanelli

1° piano Via Suppa, n. 9 – 70122 Bari

Tel.: 080/5717809

e-mail: intcl.scienzepolitiche@uniba.it

Segreteria Studenti

Responsabile: Sig.ra *Rosa Cristina Calò*

Centro Polifunzionale Studenti – 3° piano Via Garruba, n. 1 – 70121 Bari

Tel.: 080/5714468

<https://www.uniba.it/studenti/segreterie-studenti/amministrative/giurisprudenza-scienze-politiche>

e-mail: segreteriastudenti.scienzepolitiche@uniba.it

Corsi di laurea magistrale

Il corso di laurea magistrale comporta l'acquisizione di 120 CFU distribuiti in due anni, pari a circa 60 CFU per anno.

- [LM-52 Relazioni Internazionali e Studi Europei \(RISE\)](#)
- [LM-63 Scienze delle Amministrazioni \(SA\)](#)
- [LM-87 Innovazione Sociale e Politiche di Inclusione – \(ISPI\)](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI E STUDI EUROPEI - RISE

CLASSE DI LAUREA LM-52

Descrizione del Corso di Studio

Il Corso di Studio (CdS) magistrale in “Relazioni Internazionali e Studi Europei” (LM-52) è volto a formare professionalità altamente qualificate che, mettendo a frutto le loro competenze multidisciplinari, possano analizzare compiutamente i fenomeni internazionalistici ed europei, in linea con la tradizione classica degli studi in Scienze politiche. Il CdS, che a partire dall’anno accademico 2022-2023 presenta una revisione dell’ordinamento e della denominazione avente l’obiettivo di pervenire a un aggiornamento e a un miglioramento dei contenuti formativi, si pone in diretta continuità con corsi di base orientati allo studio del sistema internazionale ed europeo caratterizzati da un approccio interdisciplinare. Il CdS punta a rafforzare le competenze già acquisite e a fornirne ulteriori anche attraverso una metodologia orientata all’analisi, all’applicazione di conoscenze e alla ricerca. Inoltre, offre un adeguato livello di flessibilità mediante la previsione di insegnamenti in alternativa tra i quali lo studente può compiere scelte personalizzate. Gli insegnamenti hanno l’obiettivo di consentire agli studenti di comprendere i collegamenti tra fenomeni di natura geopolitica, storica, giuridica, economica, geografica, statistico-demografica e storico-politologica di respiro internazionale. Le diverse alternative previste nell’offerta formativa sono coordinate tra loro per garantire l’equilibrio tra i vari ambiti disciplinari. Siffatta formazione multidisciplinare è completata altresì dallo sviluppo di buone capacità comunicative in almeno due lingue straniere.

Nel corso di studio, sono attivati anche specifici percorsi di formazione come insegnamenti a scelta dello studente finalizzati all’acquisizione di competenze trasversali e per l’imprenditorialità.

La didattica tradizionale frontale è integrata da un approccio pratico volto a stimolare la partecipazione attiva degli studenti con diversi strumenti (determinati dal docente responsabile dell’insegnamento in funzione della specificità di quest’ultimo), come: simulazioni di casi, redazione di paper, seminari di cui possono essere relatori anche esperti esterni dei settori oggetto dei corsi. I seminari, sempre seguiti dal dibattito, hanno il precipuo scopo di offrire un valore aggiunto alla didattica per sviluppare il senso critico degli studenti e rafforzarne le capacità comunicative. All’interno dei corsi, quando possibile, sono previsti anche seminari in lingua con la partecipazione di docenti o esperti stranieri.

Per arricchire la formazione degli studenti e consentire loro di acquisire specifiche competenze applicative è prevista un’esperienza di tirocinio curriculare, a cui sono dedicati 10 CFU, da svolgersi presso enti pubblici o privati ed indirizzata a creare un collegamento reale con il mondo del lavoro già nell’ambito della frequenza del CdS.

Nel CdS è prevista anche l’acquisizione di 2 CFU per altre attività utili all’inserimento nel mondo del lavoro. Queste possono essere costituite dalla partecipazione a svariate iniziative formative: laboratori per l’acquisizione delle competenze trasversali, laboratori di formazione progettuale in ambito nazionale ed europeo, laboratori di scrittura, attività convegnistiche e seminari organizzate nel Dipartimento di Scienze politiche.

Inoltre, in tale ambito, è prevista la possibilità di riconoscimento di altre attività utili alla formazione dello studente (ad esempio, servizio civile, certificazioni linguistiche, informatiche o di attività svolte presso soggetti pubblici e privati, esperienze svolte all’estero nell’ambito del Programma Erasmus+ o assimilabili, viaggi studio all’estero organizzati da un docente del Dipartimento e realizzati con il patrocinio dell’Università, ecc).

Infine, per completare la preparazione teorica e pratica è prevista l’elaborazione e la redazione di una tesi di laurea da discutere nella prova finale. La tesi di laurea deve rispondere a caratteristiche quantitative e qualitative che dimostrino la maturazione da parte dello studente di un’approfondita conoscenza teorica suscettibile di sviluppi pratici, in funzione degli sbocchi professionali relativi al settore delle relazioni internazionali e degli studi europei.

Obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e descrizione del percorso formativo

Il CdS è orientato principalmente alla preparazione di “funzionari esperti in relazioni internazionali”. L’obiettivo è, infatti, quello di formare specialisti in grado di analizzare approfonditamente e criticamente i diversi sistemi politici, le relazioni che intercorrono tra essi, le aree e le ragioni delle tensioni e dei conflitti, le

modalità delle risoluzioni di tali conflitti, il ruolo delle Organizzazioni internazionali nello scenario politico ed economico internazionale, con particolare riferimento all'Unione europea, nonché le criticità relative al processo di globalizzazione e le nuove linee di tendenza delle relazioni internazionali.

Coerentemente con gli obiettivi previsti per la classe di appartenenza LM52, questo CdS comprende insegnamenti appartenenti a diversi ambiti disciplinari; segnatamente, quello economico, storico, politologico, sociologico e giuridico con particolare attenzione ai profili internazionali ed europei. Nell'ambito del percorso formativo sono state introdotte una serie di alternative tra diversi insegnamenti, anche di aree differenti, sia nell'ambito delle attività caratterizzanti sia di quelle affini. Questa flessibilità consente a ogni studente di scegliere tra queste alternative le discipline più aderenti ai propri interessi e alle proprie aspirazioni professionali. Nell'effettuare questa scelta lo studente può tenere conto della circostanza che alcuni insegnamenti si riferiscono a materie oggetto di esame nei concorsi per la carriera diplomatica, per il ruolo di esperti funzionari del Ministero degli affari esteri oltre che per l'accesso in organizzazioni internazionali. Inoltre, nel percorso formativo si è ritenuto opportuno dare particolare rilievo alla formazione linguistica, trattandosi di un elemento essenziale delle competenze di un esperto in relazioni internazionali; pertanto si è reso obbligatorio lo studio dell'inglese (livello avanzato) e di almeno un'altra lingua straniera a scelta.

Grazie a una formazione multidisciplinare che offre gli strumenti per analizzare le dinamiche delle relazioni internazionali e europee, il CdS forma professionalità con capacità comunicative, abilità negoziali e competenze di gestione di situazioni complesse nel contesto delle relazioni internazionali ed europee. La multidisciplinarietà caratterizzante il CdS consente peraltro di sviluppare le capacità di analisi critica dei vari fenomeni di natura giuridica, storica, economica, demografica, e storico-politologica, che si manifestano nel contesto internazionale ed europeo. Si favorisce, altresì, lo sviluppo di capacità comunicative sia in italiano che nelle lingue straniere insegnate.

Tra le funzioni svolte dalle figure professionali formate attraverso questo CdS possono essere annoverati: la rappresentanza di interessi pubblici o privati nelle sedi internazionali ed europee; la programmazione, l'organizzazione, il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione di attività relative alla gestione dei conflitti, ai processi di democratizzazione e di peace-building; alla tutela dei diritti individuali; nonché alla programmazione e gestione di attività inerenti alle relazioni internazionali, con particolare riferimento alle problematiche di tipo geopolitico, sociale ed economico nonché ai contesti di mediazione politico-culturale.

Gli sbocchi occupazionali privilegiati sono: la carriera diplomatica, nonché la carriera nelle organizzazioni internazionali (come l'ONU e l'Unione europea), nelle organizzazioni non governative a vocazione internazionale, negli uffici a proiezione internazionale di organizzazioni ed enti pubblici e privati nazionali, negli uffici incaricati della gestione delle relazioni internazionali e dei rapporti con l'UE delle pubbliche Amministrazioni.

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine del percorso formativo lo studente apprenderà gli elementi specialistici delle aree di studio previste (giuridica, economica, politologica, storica, statistico-demografica, sociologica, linguistica), oltre ad acquisire la conoscenza dei più recenti sviluppi teorici e metodologici nelle discipline previste dall'ordinamento didattico.

In particolare, sarà in possesso di una solida preparazione multidisciplinare delle tematiche riguardanti le relazioni internazionali, con particolare riguardo a quelle europee.

Lo studente acquisirà altresì conoscenze e capacità di comprensione che estendano e rafforzino quelle tipicamente associate al percorso di studi triennale e che consentano di elaborare e applicare conoscenze originali nell'ambito delle politiche e delle organizzazioni internazionali, anche con un approccio di ricerca scientifica.

In particolare, lo studente sarà in possesso di conoscenze approfondite dei sistemi politici e delle relazioni che intercorrono tra essi, delle tensioni e dei conflitti internazionali, oltre che delle modalità delle risoluzioni dei conflitti stessi, del ruolo delle organizzazioni internazionali, con particolare riguardo all'Unione europea e delle linee di tendenza dei processi di globalizzazione.

Gli obiettivi formativi proposti comprendono sia la trattazione dei fondamenti delle diverse discipline, sia temi di approfondimento più specifici. Al fine di conseguire i risultati attesi sono utilizzate differenti modalità didattiche che affiancano le lezioni frontali. Nell'ambito di ogni insegnamento, nel rispetto dell'autonomia didattica, ciascun docente determina gli strumenti più appropriati in funzione delle specificità didattiche. Gli

insegnamenti nei quali ciò è possibile (soprattutto in quelli a carattere giuridico) tendono a prevedere laboratori di esercitazione impostati secondo il modello dei “case study” mentre nell’ambito delle discipline di carattere quantitativo si fa ricorso a esercitazioni in cui si applicano metodi di analisi a dati e informazioni di carattere economico e statistico-demografico. Particolare rilievo è attribuito, in molti casi, alla modalità didattica del “problem solving”, alternando le lezioni frontali con approfondimenti a carattere seminariale nei quali sperimentare i contenuti teorici forniti. Nell’ambito di alcuni insegnamenti si fa ricorso altresì ad ulteriori metodologie didattiche, tra le quali compaiono il mentoring e il ricorso a materiali audiovisivi illustrativi e di approfondimento. La riflessione critica e il feedback da parte degli studenti sono promossi anche attraverso la presentazione di relazioni su temi specifici e la realizzazione di lavori di gruppo (intesi a rafforzare la collaborazione tra studenti) oltre che mediante le interazioni e i dibattiti in aula. La riflessione critica è stimolata anche attraverso seminari interdisciplinari organizzati nel Dipartimento di Scienze politiche che coinvolgono più insegnamenti del CdS.

Le conoscenze sono verificate nel corso delle attività proprie di ciascun insegnamento secondo modalità indicate nelle rispettive schede. In particolare, tra le modalità con cui sono verificate le conoscenze attese compaiono le seguenti: partecipazione attiva alle lezioni (anche mediante la presentazione di relazioni), partecipazione attiva ai seminari, prove intermedie, prova d’esame finale orale e/o scritta.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente svilupperà capacità di comprensione nei campi oggetto di studio e sarà in grado di applicare le conoscenze in maniera tale da consentirgli sia di dimostrare un approccio professionale al lavoro, sia di continuare proficuamente gli studi (ad es. in Master di secondo livello e in Dottorati di ricerca).

Possiederà competenze adeguate per affrontare concretamente l’attività professionale nel campo delle relazioni internazionali, nel campo delle rappresentanze diplomatiche e consolari e nelle ONG a vocazione internazionale.

Lo studente sarà anche in grado di: applicare le conoscenze acquisite nella direzione, programmazione, organizzazione, gestione, monitoraggio e valutazione delle politiche internazionali e dei processi geopolitici; comprendere e risolvere problemi nuovi e non consueti soprattutto nell’ambito dei processi di peace-building, di mediazione culturale e di tutela dei diritti individuali; integrare le conoscenze e gestire la complessità nella programmazione e realizzazione di progetti e attività relativi alle relazioni internazionali, con particolare riferimento alle problematiche di tipo geopolitico, sociale ed economico nonché ai contesti di mediazione politico-culturale.

In particolare, tra le modalità con cui sono verificate le capacità di applicare conoscenza e comprensione, da dimostrare anche mediante la elaborazione di ipotesi di analisi di problematiche concrete e di individuazione delle possibilità di loro risoluzione, compaiono le seguenti: esame di casi, presentazione di relazioni durante le lezioni e realizzazione di attività di gruppo.

Autonomia di giudizio

Il laureato magistrale è capace di integrare le conoscenze e gli strumenti di analisi acquisiti per individuare, affrontare e gestire gli elementi di complessità propri dei fenomeni internazionali; giudicare autonomamente i dati e le informazioni raccolte in merito alla dimensione internazionale dei fenomeni oggetto di valutazione; esprimere valutazioni autonome sul contesto internazionale di riferimento sulla base delle informazioni disponibili, pur se limitate o incomplete, ricorrendo anche alla valutazione degli aspetti etici e di responsabilità individuale e collettiva.

Questi obiettivi di apprendimento sono conseguiti attraverso le attività di didattica frontale e i seminari interdisciplinari basati sulla collaborazione tra docenti.

I risultati dell’apprendimento sono oggetto di verifica sulla base del contributo dei singoli studenti alle attività e ai relativi risultati.

L’autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati, e l’attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della dissertazione finale.

La verifica dell’acquisizione dell’autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione finale degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.

Abilità comunicative

Il laureato magistrale è in grado di esprimersi con sicurezza attraverso l'uso di un lessico specialistico proprio delle discipline storico-politico-internazionali; trasmettere l'esito di analisi e valutazioni critiche, anche collettive, in modo chiaro ed esaustivo, in funzione del tipo di interlocutore, mediante l'opportuno mezzo di comunicazione, come, ad esempio, la stesura di un rapporto, un seminario informativo o la presentazione di lavori a convegni di natura sia specialistica sia divulgativa.

Le abilità comunicative-relazionali sono sviluppate trasversalmente in tutte le discipline durante le attività didattiche, quelle seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative è formata anche tramite la redazione e la presentazione della dissertazione finale.

La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività formative e seminariali e della prova finale.

Capacità di apprendimento

L'impegno in termini di elaborazione critica delle nozioni e delle metodologie acquisite nel biennio consente ai laureati magistrali di maturare un'autonoma capacità di studio e di apprendimento, tale da favorirne l'avanzamento delle conoscenze e delle competenze. Ciò anche in una prospettiva di intraprendere un successivo percorso di studio ed approfondimento in ciascuno degli ambiti disciplinari attinenti alle relazioni internazionali, pure con riferimento alla possibilità di accedere al dottorato di ricerca.

Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali e all'attività svolta per la preparazione della prova finale.

Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo.

La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo, in molti casi, anche la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento degli insegnamenti.

Codifiche Istat delle professioni, profili professionali, funzioni in un contesto di lavoro, competenze associate alle funzioni e sbocchi occupazionali

Codifiche Istat delle professioni

1. Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)
2. Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali - (2.5.3.2.1)
3. Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3)
4. Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze politiche e sociali - (2.6.2.7.2).

Profili professionali

Esperto in relazioni internazionali ed europee

Funzione in un contesto di lavoro

L'esperto in relazioni internazionali ed europee svolge attività di analisi e valutazione degli effetti delle politiche anche economiche e delle normative internazionali ed europee sugli attori istituzionali, sugli operatori economici e sugli individui. Monitora gli eventi dello scenario internazionale ed europeo per valutare le modalità di attuazione più opportune per l'organismo di cui tutela gli interessi. Programma e monitora progetti ed attività nell'ambito di processi di democratizzazione, peace-building e tutela dei diritti individuali nel contesto della cooperazione internazionale ed europea. Rappresenta e mantiene relazioni tra l'organismo di appartenenza e organismi stranieri, internazionali e dell'Unione europea.

Competenze associate alle funzioni

Ottima conoscenza della lingua inglese e di almeno una seconda lingua straniera; approfondite conoscenze in ambito geopolitico, giuridico, storico, politologico ed economico con respiro internazionale; ottime capacità

di interazione con esperti di altri ambiti come il diritto e l'economia; problem-solving; ottime capacità negoziali; ottime abilità comunicative.

Sbocchi occupazionali

- Organizzazioni non governative a vocazione internazionale;
- Uffici a proiezione internazionale di organizzazioni ed enti pubblici e privati;
- Organizzazioni che si occupano della promozione e della tutela dei diritti umani;
- Pubbliche Amministrazioni (come ministeri, regioni o comuni, in cui l'esperto trova idonea collocazione nell'ambito di uffici che mantengono relazioni di respiro internazionale o rapporti sistematici con l'Unione europea);
- Università ed enti o istituti di ricerca pubblici e privati, compresi i centri di studi.

Funzionario di relazioni internazionali

Funzione in un contesto di lavoro

Le figure professionali rientranti in questa categoria svolgono attività di tutela e di promozione degli interessi di cui è portatrice l'Organizzazione di appartenenza. A seconda delle competenze assegnate loro nel contesto dell'Organizzazione di riferimento possono svolgere compiti di analisi, monitoraggio, valutazione, assistenza, intermediazione e negoziazione relativamente a uno o più settori di carattere economico, giuridico, politico. Possono essere responsabili o coordinatori di iter amministrativi o di attività di progettazione o esecuzione di programmi internazionali e/o europei.

Competenze associate alla funzione

Ottima conoscenza della lingua inglese e di almeno una seconda lingua straniera; approfondite conoscenze in ambito giuridico, storico, politologico ed economico; ottime capacità di interazione con esperti di altri ambiti come il diritto e l'economia; ottima padronanza di strumenti di analisi e pianificazione strategica; problem-solving; grandi capacità negoziali; ottime abilità comunicative.

Sbocchi occupazionali

Funzionario di organizzazioni internazionali quali, ad esempio, l'Unione Europea (nel cui ambito è possibile accedere con concorso a diverse Istituzioni come la Commissione europea, il Consiglio dell'Unione o il Parlamento europeo oltre che a specifiche agenzie), le Nazioni Unite e i suoi Istituti specializzati, l'Organizzazione mondiale del commercio.

Funzionario della carriera diplomatica

Funzione in un contesto di lavoro

I funzionari associati a tale categoria professionale svolgono attività diplomatiche nelle sedi preposte all'estero (ambasciate, consolati e istituti di cultura italiani) o negli uffici centrali del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale. Un'ulteriore possibilità di svolgimento di tale funzione deriva anche dall'istituzione del Servizio europeo per l'azione esterna dell'Unione europea.

Competenze associate alla funzione

Ottime conoscenze dell'inglese e di altre lingue straniere, ottime competenze nell'ambito giuridico in particolare del diritto internazionale e dell'Unione europea, dell'ambito storico in particolare delle relazioni internazionali, degli ambiti economico, geopolitico, geografico, politologico e sociale necessarie ad accedere tramite concorso pubblico alla carriera diplomatica per svolgere mansioni politiche e/o amministrative specifiche delle distinte figure professionali del contesto della diplomazia.

Sbocchi occupazionali

Servizio diplomatico della Repubblica Italiana (si accede tramite concorso).

Servizio europeo azione esterna dell'Unione europea (si accede tramite concorso).

Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di ammissione

L'ammissione al CdS è libera secondo quanto indicato nel Manifesto degli Studi dell'Università di Bari Aldo Moro.

L'accesso al CdS è subordinato al possesso della laurea di primo livello (o altro titolo conseguito all'estero, se riconosciuto) ed alla verifica della preparazione personale iniziale.

Possono essere ammessi al CdS:

- a) i laureati nella classe di laurea 15/dm 509; L 36/dm 270 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali;

b) i laureati in corsi di studio quadriennali in Scienze politiche, Giurisprudenza ed Economia e Commercio;

c) i laureati nelle classi di laurea:

- 2/dm 509 E 31/dm 509; L 14/dm 270 - Scienze dei servizi giuridici;
- 3/dm 509; L 12/dm 270 - Mediazione linguistica;
- 6/dm 509; L 39/dm 270 - Servizio sociale;
- 11/dm 509; L 11 /dm 270 – Lingue e culture moderne;
- 14/dm 509; L 20/dm 270 - Scienze della comunicazione;
- 17/dm 509; L 18/dm 270 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale;
- 19/dm 509; L 16/dm 270 - Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione;
- 28/dm 509; L 33/dm 270 - Scienze economiche;
- 35/dm 509; L 37/dm 270 - Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace;
- 36/dm 509; L 40/dm 270 - Sociologia;
- 38/dm 509; L 42/dm 270 - Storia;
- 39/ dm 509; L 15/dm 270 - Scienze del turismo;
- L-DS Scienze della difesa e della sicurezza;

d) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea in Giurisprudenza nelle classi 31-22/S-102/S dm 509; LMG/01/dm 270;

e) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto equivalente ai sopramenzionati dalla normativa vigente;

f) coloro che nel loro precedente percorso di studi abbiano maturato complessivamente almeno 72 CFU nei Settori scientifico disciplinari compresi nelle seguenti aree:

- almeno 16 CFU in area giuridica: IUS/01; IUS/02; IUS/04; IUS/07, IUS/09; IUS/08; IUS/10; IUS/11; IUS/13; IUS/14; IUS/17; IUS/20; IUS/21;
- almeno 16 CFU in area storico-politica: M-STO/02; M-STO/04; SPS/02; SPS/03; SPS/06;
- almeno 16 CFU in area economico-statistica: SECS-P/01; SECS-P02; SECS-P/03; SECS-P/04; SECS-P/06; SECS-S/01; SECS-S/04; SECS-S05;
- almeno 8 CFU in area politologica: SPS/01; SPS/04;
- almeno 8 CFU in area sociologica: SPS/07; SPS/08; SPS/09; SPS/11;
- almeno 8 CFU in area linguistica: L-LIN/04; L-LIN/12;

g) ai fini dell'iscrizione, tutti gli studenti, a prescindere dal titolo di studio conseguito, devono possedere una conoscenza della lingua inglese o francese pari al livello B1.

L'adeguatezza della preparazione personale iniziale degli studenti che richiedono l'iscrizione al primo anno, anche relativamente alla conoscenza pari al livello almeno B1 di una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano, sarà verificata dalla Giunta del Consiglio di Interclasse ovvero da una Commissione all'uopo nominata. In particolare, si terrà conto del voto di laurea conseguito e del *curriculum* formativo. Gli studenti in possesso di uno dei Diplomi di laurea indicati nelle lettere da a) a e), che abbiano conseguito un voto pari almeno a 90/110 e certifichino la conoscenza di una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano saranno considerati in possesso dei requisiti di accesso. Gli studenti che abbiano conseguito un voto inferiore a 90/110 sosterranno un colloquio per la verifica della preparazione personale iniziale. Qualora questa non sia ritenuta sufficiente, la Commissione indicherà individualmente allo studente le lacune da colmare e le modalità da seguire per l'eventuale recupero. Invece, gli studenti che non sono in possesso del requisito linguistico dovranno superare una prova di verifica di lingua inglese o francese, gestita da una apposita Commissione, al cui superamento è subordinata l'immatricolazione. Nel caso in cui gli studenti non superino la prova, essi potranno seguire le modalità di recupero delle carenze segnalate dalla commissione e parteciparvi nelle sessioni successive. Non è consentita l'immatricolazione con debito formativo.

Tutti coloro che intendono immatricolarsi al CdS dovranno attenersi a quanto specificamente indicato dalle "Linee guida per la verifica dei requisiti di accesso e della personale preparazione" pubblicate sul sito del Dipartimento e compilare preliminarmente l'apposito modulo di preimmatricolazione, al fine di consentire alla Giunta di Interclasse di verificare i requisiti curriculari, le conoscenze linguistiche e l'adeguatezza della preparazione personale iniziale.

Riconoscimento di attività pregresse o di crediti formativi universitari (CFU)

La Giunta del Consiglio di Interclasse delibera sul riconoscimento totale o parziale dei CFU acquisiti dallo studente in altro CdS dell'Università di Bari Aldo Moro, ovvero nello stesso o altro CdS di altra Università. Per gli studenti che si trasferiscono da altro CdS appartenente alla medesima classe (LM-52), la quota di CFU relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti non potrà essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel "Regolamento per la valutazione della carriera degli studenti" sono indicati in dettaglio i criteri di riconoscimento e di eventuale obsolescenza.

Numero massimo di crediti formativi extrauniversitari riconoscibili (Legge n. 240/2010, art. 14)

Il CdS potrà riconoscere, secondo la normativa vigente, fino a un massimo di 12 ulteriori CFU certificati individualmente, complessivamente tra corsi di I e II livello (laurea triennale e laurea magistrale), previa valutazione da parte della Giunta del Consiglio d'Interclasse, per:

- specifiche attività formative svolte nei cicli di studio presso gli Istituti di istruzione della Pubblica Amministrazione;
- conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, in ragione della loro coerenza, totale o parziale, rispetto agli obiettivi degli insegnamenti del CdS. In particolare, possono essere riconosciuti crediti, secondo le regole su esposte, conseguiti nei Corsi di Master di I e II livello, corsi di perfezionamento, corsi di specializzazione, dottorato di ricerca.

Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione del CdS nei limiti di 12 CFU.

Nel "Regolamento per la valutazione della carriera degli studenti" sono indicati in dettaglio i criteri di riconoscimento.

Piano di Studio

PRIMO ANNO

	AREE	ATTIVITA' DIDATTICHE	CFU	TAF
1	politologica	SPS/01 - Geofilosofia europea o SPS/04 - Geopolitica delle relazioni internazionali	8	CARATTERIZZANTE
2	giuridica	IUS/13 - Organizzazione internazionale o IUS/13 - Tutela Internazionale dei diritti umani	8	CARATTERIZZANTE
3	economica	SECS-P/06 - Economia internazionale	8	CARATTERIZZANTE
4	linguistica	L-LIN/04 - Lingua e traduzione - lingua francese – corso avanzato o L-LIN/07 - Lingua e traduzione - lingua spagnola	8	CARATTERIZZANTE
5	storica economica politologica	SPS/06 - Storia dei trattati e politica internazionale o M-GGR/02 - Geografia economico-politica o SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari	8	AFFINE

6	giuridica ed economica	IUS/ 11 - Diritti umani e geopolitica delle religioni o IUS/20 - Migrations, borders and Human Rights o IUS/01 – Diritto privato europeo o SECS-P/02 Economia dello sviluppo	8	AFFINE
7	storica - economica-politologica	SPS/06 - Storia dei Paesi del Mediterraneo o SPS/02 – Critical Geopolitics and global studies	8	CARATTERIZZANTE
8	-	Disciplina a scelta dello studente	8	ALTRE
9	-	Tirocinio	10	ALTRE
10	-	Altre conoscenze utili per l’inserimento nel mondo del lavoro	2	ALTRE

SECONDO ANNO

	AREE	ATTIVITA' DIDATTICHE	CFU	TAF
11	linguistica	L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese - corso avanzato	8	CARATTERIZZANTE
12	economico-statistica	SECS-P/06 - Politiche economiche europee o SECS-S/04 - Dinamiche demografiche, migrazioni e sviluppo	8	AFFINE
13	giuridica	IUS/14 - Diritto della concorrenza dell’Unione Europea: mercati e imprese o IUS/14 - Relazioni esterne dell’Unione Europea	8	CARATTERIZZANTE
14	sociologica	SPS/09 – Comparative Capitalism. Critical and Global Perspectives o SPS/11 - Stati, mobilità, confini	8	CARATTERIZZANTE
	-	Prova finale	12	ALTRE
		Totale CFU	120	

Il piano di studio è comune per tutti gli iscritti al CdS.

Non sono previsti blocchi d’iscrizione.

Gli studenti dovranno indicare gli esami in alternativa e a scelta che intendono sostenere attraverso la procedura prevista dal sistema ESSE3 con la compilazione del piano di studio online.

Gli insegnamenti a scelta possono essere individuati:

- nell’ambito degli insegnamenti attivati nei CdS di II livello afferenti al Dipartimento di Scienze politiche;
- nell’ambito degli insegnamenti attivati nei CdS di II livello afferenti ad UNIBA;
- nell’ambito delle competenze trasversali attivate dal Dipartimento e da UNIBA.

Acquisizione di CFU nell’ambito di “Altre conoscenze utili per l’inserimento nel mondo del lavoro”

Al fine di rafforzare il collegamento tra attività formativa e mondo del lavoro, gli studenti dovranno acquisire i CFU dedicati alle “Altre conoscenze utili per l’inserimento nel mondo del lavoro” tramite la frequenza di attività che includono “Laboratori” formativi professionalizzanti per la predisposizione di curriculum vitae e lettere motivazionali, per la preparazione a colloqui di lavoro, laboratori di competenze trasversali, laboratori di progettazione, nonché attività seminariali con esperti da tenersi anche in una lingua straniera. Tali iniziative

possono essere svolte nell'ambito del Dipartimento e/o in collaborazione con altre strutture dell'Università di Bari Aldo Moro.

Inoltre, tali 2 CFU o loro frazioni possono essere riconosciuti per:

- partecipazione a seminari e convegni;
- certificazioni linguistiche;
- certificazioni di abilità informatiche;
- certificazioni di attività svolte presso enti pubblici o privati;
- certificazioni di attività svolte nell'ambito del servizio civile;
- eccedenza di CFU conseguiti all'estero nell'ambito del programma Erasmus+ o assimilabili;
- tirocini extracurriculari svolti in Italia o all'estero nell'ambito del programma Erasmus+ Traineeship o assimilabili;
- partecipazione a viaggi studio organizzati da un docente del Dipartimento di Scienze politiche con il patrocinio dell'Università di Bari Aldo Moro.

Riconoscimento di insegnamenti sostenuti come esami fuori piano e fuori media

Gli studenti iscritti al CdS possono conseguire CFU per insegnamenti fuori media e fuori piano di studi presso qualsiasi CdS dell'Università di Bari Aldo Moro entro i limiti stabiliti dal "Regolamento didattico di Ateneo".

Studenti impegnati a tempo parziale

All'atto dell'immatricolazione è data la possibilità ad ogni studente di scegliere il proprio *status*. In particolare, all'atto dell'immatricolazione o di iscrizione ad anni successivi al primo, lo studente lavoratore o comunque impossibilitato, per comprovate ragioni personali, economiche o sociali, alla frequenza a tempo pieno delle attività didattiche, può optare per specifici percorsi formativi caratterizzati da una diversa scansione temporale.

Attività di tirocinio

Il percorso formativo del CdS prevede un tirocinio obbligatorio per un totale di 250 ore, che devono essere svolte in un periodo complessivo non superiore a 6 mesi e a cui consegue l'attribuzione di 10 CFU. Il tirocinio formativo, che si svolge secondo quanto prescritto da un apposito "Regolamento", è un'esperienza finalizzata ad agevolare le opportunità professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, e a realizzare momenti di alternanza tra studio e attività professionale nell'ambito dei processi formativi. Tale esperienza di tirocinio per gli studenti del CdS rappresenta una reale opportunità di crescita e di acquisizione di competenze. Il tirocinio si svolge all'interno di Istituzioni, Enti, Servizi, Organizzazioni di carattere pubblico, privato e no-profit, che svolgono attività rilevanti nell'ambito delle relazioni internazionali e che sono convenzionati con il Dipartimento. In particolare, a partire dall'a.a. 2017-2018, grazie al Protocollo d'Intesa tra l'Università di Bari e il Corpo Consolare di Puglia, Basilicata e Molise, gli studenti possono svolgere i tirocini anche presso strutture facenti parte di tale organizzazione.

Gli studenti ricevono assistenza nella organizzazione e nello svolgimento dell'attività di tirocinio dalle strutture del Dipartimento di afferenza del CdS, tramite l'attività di un docente Delegato e di personale amministrativo dedicato

Il monitoraggio delle attività realizzate viene svolto dal CdS raccogliendo ed elaborando i risultati di due questionari, entrambi compilabili *on-line*. Il primo concerne la valutazione dei tirocini da parte degli studenti, che avviene obbligatoriamente al termine dell'esperienza svolta, mentre il secondo concerne la valutazione obbligatoria da parte del tutor dell'Ente ospitante, al termine del periodo di supervisione.

Attività di tutorato

Ad ogni docente è assegnato un gruppo di studenti iscritti al primo anno, che gli sono affidati per tutta la durata del percorso di studi. I docenti tutor sono un costante punto di riferimento a cui questi possono rivolgersi per ricevere aiuto per organizzare lo studio, per superare eventuali criticità e per conseguire il titolo di studio nei

tempi previsti. Il tutorato a cura dei docenti è svolto con regolarità durante tutto l'anno durante gli orari di ricevimento preventivamente stabiliti e pubblicizzati sulle rispettive pagine personali, poste all'interno del sito del Dipartimento.

Il tutorato per attività didattiche integrative, propedeutiche e di recupero è svolto da dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti e/o altri soggetti dotati di specifica preparazione e selezionati mediante la partecipazione a specifici bandi; i tutor sono richiesti dal Dipartimento e attribuiti dall'Amministrazione centrale anche grazie a forme di cofinanziamento a carico del Dipartimento stesso. L'attività svolta dai tutor consiste nell'assistere gli studenti nella preparazione di uno o più esami tramite la frequenza di attività formative propedeutiche, integrative e di recupero, realizzate nella forma di colloqui individuali o di iniziative formative di gruppo.

Mobilità internazionale degli studenti

I criteri e le modalità per garantire l'esercizio della mobilità internazionale degli studenti sono disciplinati nell'ambito del "Regolamento di Ateneo per la mobilità degli studenti Erasmus+", nonché delle regole predisposte per le altre iniziative previste dall'Ateneo.

Modalità di frequenza

La frequenza ai corsi non è obbligatoria, ma fortemente consigliata.

Organizzazione delle attività didattiche

Gli insegnamenti hanno durata semestrale.

Gli eventuali insegnamenti a moduli previsti nel CdS possono avere durata annuale.

Le attività didattiche sono svolte, di norma, nell'arco di 13 settimane per ogni semestre e impegnano un numero diverso di settimane in funzione del numero di CFU assegnati ad ogni insegnamento.

Si consegue un singolo CFU:

- per ciascun insegnamento, con 8 ore di lezione frontale più 17 ore di rielaborazione personale;
- per ciascuna eventuale attività di esercitazione/laboratorio, con 12 ore di lavoro in aula più 13 ore di rielaborazione personale;
- per le attività stage/tirocinio, con 25 ore di attività formative.

Per la partecipazione ad ogni seminario e convegno, fino ad 8 ore, si consegue 0,25 CFU.

Calendario didattico

Le attività didattiche relative al primo semestre hanno inizio la seconda decade di settembre e terminano la seconda decade di dicembre.

Le attività didattiche relative al secondo semestre hanno inizio la seconda decade di febbraio e si concludono entro la terza decade di maggio.

Verifiche dell'apprendimento

Le verifiche dell'apprendimento si svolgono attraverso prove di esame orale e/o scritto, che consistono nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento. Nel corso dell'anno alcuni docenti sperimentano forme di verifica integrative quali prove *in itinere* ed esoneri progressivi che non rappresentano titolo per l'acquisizione di CFU, ma i cui risultati possono essere tenuti in considerazione in sede di definizione del voto di esame. Le modalità con cui si perviene alla valutazione del profitto individuale dello studente, che è espressa mediante una votazione in trentesimi per ciascun esame, sono indicate nelle schede dei singoli insegnamenti.

Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è ordinariamente di 9. Straordinariamente possono essere introdotti ulteriori appelli, che vengono indicati nel calendario didattico.

La collocazione temporale degli appelli è prevista dal calendario didattico di ciascun anno accademico.

Prova finale e conseguimento del titolo

Lo studente è ammesso a discutere la tesi di laurea dopo aver acquisito 108 CFU.

Alla prova finale sono attribuiti 12 CFU.

Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella elaborazione, presentazione e discussione di una dissertazione scritta, redatta in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. La discussione dell'elaborato finale avviene in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea.

L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento, che sovrintende alla sua preparazione. Nella elaborazione della dissertazione, lo studente, attenendosi a quanto esplicitato in apposite "Linee guida" pubblicate sul sito del Dipartimento, dovrà dare prova delle proprie capacità di riflessione critica, di analisi delle fonti, di chiarezza nella esposizione e di padronanza degli strumenti della comunicazione.

La prova finale deve rispondere a caratteristiche quantitative e qualitative fondate su una conoscenza teorica suscettibile di sviluppi pratici, che dimostri, con riferimento all'insegnamento scelto dal candidato, l'acquisizione delle conoscenze previste dagli obiettivi formativi del CdS.

La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.

La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo *curriculum*, alla qualità dell'elaborato ed allo svolgimento della prova finale. Le modalità con cui si perviene alla valutazione del profitto individuale dello studente per la prova finale, che è espressa in centodecimi con eventuale lode, sono indicate nello specifico "Regolamento della prova finale".

Le sessioni di laurea di norma sono quattro per ciascun anno solare, fatti salvi casi particolari proposti dal Corso di studio e approvati dal Consiglio di Dipartimento. La loro collocazione temporale è prevista dal calendario didattico di ciascun anno accademico.

Valutazione della didattica

I singoli insegnamenti sono sottoposti alla valutazione degli studenti mediante la compilazione di un questionario anonimo. I dati raccolti sono elaborati e resi pubblici sul sito *web* di Ateneo (http://reportanvur.ict.uniba.it:443/birt/run?_report=Anvur_Qd.rptdesign). Gli organi collegiali e individuali di Dipartimento e di Interclasse (tra cui la Commissione Paritetica Docenti Studenti e il Gruppo per l'Assicurazione della Qualità), oltre ai singoli docenti, analizzano i dati raccolti per promuovere iniziative di miglioramento del CdS.

SCIENZE DELLE AMMINISTRAZIONI - SA

CLASSE DI LAUREA LM-63

Descrizione del Corso di Studio

Il Corso di Studio (CdS) magistrale in “Scienze delle Amministrazioni” (LM-63) intende fornire allo studente una approfondita formazione specialistica nel campo delle Amministrazioni Pubbliche e delle Aziende di diritto privato che, strutturalmente e/o funzionalmente, intrattengono rapporti con le Amministrazioni pubbliche.

L'approccio prescelto per raggiungere tale formazione è di natura multidisciplinare, poiché l'integrazione tra saperi normativi e saperi analitico-scientifici appare indispensabile per garantire una conoscenza non settoriale e non unilaterale degli apparati amministrativi e delle loro pratiche operative.

Pertanto, ad una attenta e approfondita formazione riguardante i profili giuridico-formali (la conoscenza delle regole giuridiche è necessaria per assicurare la legalità e legittimità delle decisioni) è affiancata, al fine di assicurare una esaustiva comprensione dei fenomeni organizzativi, una altrettanto accurata preparazione nell'ambito dei saperi economico, storico, politico-istituzionale, sociologico e statistico-quantitativo.

La presenza di statuti disciplinari e approcci metodologici differenti è il vero tratto distintivo di questo CdS che mette gli studenti nella condizione di acquisire conoscenze di una complessità pari alla varietà funzionale e strutturale degli apparati tecnico-burocratico moderni e consente loro di poter orientare in modo efficace e consapevole l'agire organizzativo.

Il percorso di studi offre anche un adeguato livello di flessibilità mediante la previsione di insegnamenti in alternativa tra i quali lo studente può compiere scelte personalizzate.

Nel corso di studio, sono attivati anche specifici percorsi di formazione come insegnamenti a scelta dello studente finalizzati all'acquisizione di competenze trasversali e per l'imprenditorialità.

Si è ritenuto, inoltre che una preparazione teorica di alto profilo non possa prescindere da un tirocinio obbligatorio (si veda Quadro B5-Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno).

Il tirocinio rappresenta un indiscutibile arricchimento del percorso formativo, ponendo in essere una strategia che consente agli studenti di sperimentare una situazione reale di lavoro, sostenendoli nella riflessione e nella crescita professionale. Questo, quindi, rappresenta una occasione preziosa per creare quel raccordo, sempre auspicato, tra università e mercato del lavoro, raccordo di cui si avvantaggiano sia gli studenti sia il contesto delle amministrazioni e delle imprese e, conseguentemente, la realtà locale nel suo insieme.

Nello specifico il tirocinio consente agli studenti di:

- arricchire le proprie competenze professionali e sperimentare una occasione formativa in ordine alla socializzazione del lavoro;
- sperimentare l'applicazione degli orientamenti generali appresi alla variabilità e complessità delle situazioni e condizioni in cui operano gli apparati amministrativi/organizzativi;
- sviluppare, in conseguenza dell'esperienza pratica, una prontezza e adeguatezza di giudizio necessaria all'espletamento delle funzioni di direzione di organizzazioni complesse.

Per rafforzare il collegamento tra attività formative e mondo del lavoro, nel CdS è prevista l'acquisizione di 2 CFU per “altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro”, che consentiranno allo studente di seguire laboratori per l'acquisizione delle competenze trasversali, laboratori di formazione alla preparazione di progetti nazionali e dell'Unione europea, laboratori di scrittura e attività convegnistiche e seminari organizzate nel Dipartimento di Scienze politiche.

Infine, per completare la preparazione teorica e pratica è prevista l'elaborazione e la redazione di una tesi di laurea da discutere nella prova finale. La tesi di laurea deve rispondere a caratteristiche quantitative e qualitative che dimostrino di aver maturato un'approfondita conoscenza teorica suscettibile di sviluppi pratici, in funzione dei profili professionali formati.

Obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e descrizione del percorso formativo

La scelta di istituire un Corso di Studio (CdS) magistrale nella classe di laurea LM/63 nasce in seguito ad una approfondita analisi del fabbisogno formativo, dalla quale si evince che generalmente gli studenti aspirano ad

una solida preparazione di base, che integri diversi approcci scientifici e metodologici, e solo in una minoranza di casi essi hanno già ben chiaro lo sbocco formativo e/o occupazionale verso cui orientarsi.

Il CdS magistrale in Scienze delle Amministrazioni Pubbliche intende fornire allo studente conoscenze avanzate e specialistiche per una formazione tecnico-giuridico-economica nel campo delle Amministrazioni pubbliche nazionali e comunitarie, nonché nel campo dei servizi pubblici e delle aziende pubbliche di diritto privato, nonché di quelle private che intrattengono rapporti funzionali con le Pubbliche Amministrazioni

L'obiettivo specifico è la formazione di figure professionali esperte in grado di svolgere attività nell'ambito del sistema pubblico quanto nella governance e nella gestione di organizzazioni complesse, oltre che nella gestione dei servizi interni alle organizzazioni e ai servizi pubblici.

Coerentemente con gli obiettivi e nel rispetto delle indicazioni relative alla classe di appartenenza, il CdS coinvolge i seguenti ambiti disciplinari: statistico-quantitativo, economico-organizzativo, giuridico, storico, sociologico e politologico. Si è peraltro ritenuto opportuno dare particolare rilievo alla formazione giuridico-amministrativa, ritenendo la relativa competenza centrale nel descritto quadro formativo.

L'organizzazione didattica del percorso di studi consente l'attivazione di specifici profili didattici, disciplinati nel Regolamento didattico, sulla base di indirizzi professionalizzanti, rilevanti per il territorio di riferimento e per l'inserimento dei laureati nel mercato del lavoro, in una prospettiva di integrazione delle amministrazioni europee. Di conseguenza, nell'offerta formativa è prevista una serie di alternative tra diversi insegnamenti, sia caratterizzanti sia affini, per garantire flessibilità e consentire agli studenti di scegliere le discipline più vicine ai propri interessi e alle proprie aspirazioni professionali.

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Al termine del percorso formativo lo studente apprenderà i fondamenti sia istituzionali sia specialistici delle aree di studio previste (giuridica, economica, storica, politologica, statistico-demografica, sociologica, linguistica), oltre ad acquisire la conoscenza dei più recenti sviluppi teorici e metodologici nelle discipline previste dall'ordinamento didattico.

Inoltre, dovrà mostrare una comprensione multidisciplinare della gestione delle organizzazioni complesse, soprattutto per quanto attiene alla governance delle organizzazioni stesse e dei servizi interni.

Lo studente acquisirà altresì conoscenze e capacità di comprensione che estendano e rafforzino quelle tipicamente associate al percorso di studi triennale e consentano di elaborare e applicare conoscenze originali nell'ambito delle organizzazioni amministrative, anche in un contesto di ricerca scientifica.

Gli obiettivi formativi proposti comprendono sia la trattazione sia dei fondamenti delle diverse discipline, sia temi di approfondimento più specifici e sono raggiunti, oltre che con lezioni frontali e seminari interdisciplinari organizzati nel Dipartimento di Scienze politiche, anche utilizzando, in alcuni insegnamenti, metodologie di didattica innovativa (mentoring, lavori di gruppo, ecc.).

Le conoscenze sono verificate nell'ambito delle attività proprie di ciascun insegnamento secondo modalità indicate nelle rispettive schede. In particolare, tra le modalità con cui sono verificate le conoscenze attese compaiono le seguenti: partecipazione attiva alle lezioni (anche mediante la presentazione di relazioni); partecipazione attiva ai seminari; prove intermedie; prova d'esame finale orale e/o scritta.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente svilupperà capacità di comprensione nei campi oggetto di studio e sarà in grado di applicare le conoscenze in maniera tale da consentirgli sia di dimostrare un approccio professionale al lavoro, sia di continuare proficuamente gli studi (ad es. frequentando Master di secondo livello e Dottorati di ricerca).

Egli sarà anche in grado di applicare le proprie conoscenze nell'ambito della gestione delle organizzazioni amministrative; comprendere e risolvere problemi nuovi e non consueti derivanti dall'implementazione delle politiche pubbliche; integrare le conoscenze e gestire la complessità all'interno di amministrazioni e istituzioni. Le capacità di applicare conoscenza e comprensione vengono acquisite soprattutto attraverso lezioni frontali, seminari e laboratori, analisi di casi pratici, simulazioni, predisposizione di studi e relazioni, che possono essere svolti nell'ambito di taluni insegnamenti. Tali esperienze formative vengono svolte dagli studenti in maniera individuale oppure mediante lavori di gruppo.

Tra le modalità con cui sono verificate le capacità di applicare conoscenza e comprensione, da dimostrare anche mediante la elaborazione di ipotesi di analisi di problematiche concrete e l'individuazione delle

possibilità di loro risoluzione compaiono le seguenti: analisi di casi, presentazione di ricerche durante le lezioni e realizzazione di attività di gruppo.

Autonomia di giudizio

Il CdS intende fornire al laureato la capacità di giudicare consapevolmente l'efficienza, l'efficacia, la coerenza, la legittimità, la plausibilità e l'accettabilità sociale dei processi decisionali tipici delle organizzazioni e delle imprese, acquisendo la capacità di distinguere le conseguenze che ogni processo decisionale comporta per la struttura nell'interesse della quale agisce ed il proprio personale sistema di valori.

Conseguentemente, al termine del percorso di studi, il laureato deve aver acquisito la capacità di raccogliere ed interpretare i dati relativi al proprio campo di studio, in modo da poter formulare giudizi autonomi e riflessioni coerenti sui temi che investono la sfera delle attività di governo della pubblica amministrazione, ma anche delle organizzazioni private aventi come scopo il profitto, e delle organizzazioni del terzo settore. A tale proposito, nel percorso di studio, viene dato il dovuto risalto al processo di formazione delle decisioni nelle sue fasi: progettazione, scelta delle alternative possibili, deliberazione, applicazione, investendo quindi, ad ampio raggio, aspetti sia tecnici, sia politici, sia burocratici. L'impostazione generale del CdS è concepita in modo che l'autonomia di giudizio si formi come conseguenza naturale della sua impostazione multidisciplinare. Questi obiettivi di apprendimento sono conseguiti attraverso forme di didattica frontale e seminari interdisciplinari favoriti dalla collaborazione tra i docenti.

I risultati dell'apprendimento sono oggetto di verifica sulla base del contributo dei singoli studenti alle attività e ai relativi risultati.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline, oltre che mediante la didattica frontale, tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della prova finale.

La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la prova finale prevista da ogni singolo insegnamento e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali e il lavoro di preparazione e presentazione della dissertazione finale.

Abilità comunicative

I laureati, confrontandosi con vari ambiti scientifico-disciplinari, devono maturare competenze tali da consentire loro di formulare riflessioni, individuare problemi e prospettare soluzioni facendo ricorso ai diversi linguaggi nei quali si articola il rapporto tra società, istituzioni, amministrazioni, organizzazioni e imprese. Le abilità comunicative conseguite dai laureati devono consentire loro sia di confrontarsi con interlocutori specialistici, quali gli attori di processi decisionali e il personale, sia, più ampiamente, di sviluppare una comunicazione consapevole ed informata attorno a tematiche riguardanti le caratteristiche del processo di elaborazione delle politiche pubbliche o private che sappia coinvolgere anche interlocutori non specialisti, ovvero gli utenti e i cittadini, che di tali politiche sono i destinatari. Il bagaglio delle abilità comunicative è inoltre completato dalla presenza di uno tra due insegnamenti linguistici avanzati a scelta, tesi a facilitare la proiezione internazionale dei rapporti lavorativi e culturali.

Le abilità comunicative-relazionali sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le attività didattiche, quelle seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente. L'acquisizione delle abilità comunicative avviene anche tramite la redazione e la presentazione della dissertazione finale.

La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, esposizione e argomentazione maturate dello studente nell'ambito delle attività formative e seminariali e della prova finale.

Capacità di apprendimento

Il CdS fornisce ai laureati conoscenze metodologiche in differenti campi delle scienze sociali e pertanto li mette in condizione di acquisire completa autonomia di apprendimento sia teorico che pratico. Tale risultato appare strettamente indispensabile sia per intraprendere possibili successivi percorsi di studio (Master di secondo livello, Dottorato di ricerca), che per essere competitivi nel mondo del lavoro, potendo in questo modo aspirare a svolgere funzioni specialistiche. La padronanza degli strumenti di metodo, infatti, garantisce sia autonomia di studio che efficacia dell'azione professionale.

Le capacità di apprendimento sono sviluppate durante il percorso formativo nel suo complesso, attraverso lo studio individuale previsto, a preparazione di progetti individuali e l'attività svolta per la preparazione della prova finale.

Queste capacità sono formate grazie alla frequenza degli insegnamenti teorici e dei seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo.

La capacità di apprendimento viene valutata, oltre che in occasione della prova finale prevista da ogni insegnamento, attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo in molti casi la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e mediante la valutazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento degli insegnamenti.

Codifiche Istat delle professioni, profilo professionale, funzioni in un contesto di lavoro, competenze associate alle funzioni e sbocchi occupazionali

Codifiche Istat delle professioni

1. Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.1)
2. Specialisti del controllo nella Pubblica Amministrazione - (2.5.1.1.2)
3. Specialisti in risorse umane - (2.5.1.3.1)

Profili professionali

Specialista delle scienze gestionali

Funzione in un contesto di lavoro

Tale figura opera nella Pubblica Amministrazione con l'obiettivo di utilizzare le conoscenze esistenti in materia di gestione e controllo delle attività organizzative.

In particolare, coordina le attività degli uffici dell'Amministrazione statale e locale, delle Aziende autonome, delle Università, degli Enti di ricerca e del Servizio Sanitario Nazionale. Formula proposte e pareri ai dirigenti da cui dipende funzionalmente, cura l'attuazione dei progetti, delle attività amministrative e delle procedure affidate, coordinando le attività del personale subordinato.

Inoltre, verifica, controlla e fornisce assistenza sulla corretta applicazione delle leggi e dei regolamenti dello Stato, sia per la parte della popolazione interessata che per l'Amministrazione Pubblica. Si occupa, infine, della gestione del personale.

Competenze associate alla funzione

- Analisi delle politiche pubbliche
- Economia applicata e politica economica
- Modelli e tecniche organizzative
- Gestione del personale
- Diritto pubblico, privato, del lavoro e relazioni industriali
- Modelli di burocrazia e di impresa.

Sbocchi occupazionali

- Amministrazioni pubbliche centrali
- Amministrazioni pubbliche locali
- Strutture di formazione
- Enti di ricerca.

Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di ammissione

L'ammissione al CdS è libera secondo quanto indicato nel Manifesto degli studi dell'Università di Bari Aldo Moro.

L'accesso al CdS è subordinato al possesso della laurea di primo livello (o altro titolo conseguito all'estero, se riconosciuto) ed alla verifica della preparazione personale iniziale.

Possono essere ammessi al CdS:

a) i laureati nella classe di laurea 19/dm 509; L 16/dm 270 - Scienze dell'Amministrazione e dell'organizzazione;

b) i laureati in corsi di laurea quadriennali in Scienze politiche, Giurisprudenza ed Economia e Commercio;

c) coloro che siano in possesso di laurea triennale in una delle seguenti classi:

- 2/dm 509; L 14/dm 270 - Scienze dei servizi giuridici;
- 6/dm 509; L 39/dm 270 - Servizio sociale;
- 14/dm 509; L 20/dm 270 - Scienze della comunicazione;
- 15/dm 509; L 36/dm 270 - Scienze politiche e delle relazioni internazionali;
- 17/dm 509; L 18/dm 270 - Scienze dell'economia e della gestione aziendale;
- 28/dm 509; L 33/dm 270 - Scienze economiche;
- 31/dm 509; L 14/dm 270 - Scienze dei servizi giuridici;
- 36/dm 509; L 40/dm 270 - Sociologia;
- 39/dm 509; L 15/dm 270 - Scienze del turismo;
- L-DS Scienze della difesa e della sicurezza.

d) coloro che siano in possesso di Diploma di laurea in Giurisprudenza nelle classi 31-22/S-102/S dm 509; LMG/01/dm 270.

e) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto equivalente ai sopramenzionati dalla normativa vigente;

f) coloro che nel loro precedente percorso di studi abbiano maturato complessivamente almeno 72 crediti formativi nei Settori scientifico disciplinari compresi nelle seguenti aree:

- almeno 16 CFU in area giuridica: IUS/01; IUS/02; IUS/04; IUS/07; IUS/08; IUS/09; IUS/10; IUS/11; IUS/13; IUS/14; IUS/17; IUS/20; IUS/21;
- almeno 24 CFU in area storico-politico-sociale: M-STO/02; M-STO/04; SPS/01; SPS/02; SPS/03; SPS/04; SPS/06; SPS/07; SPS/08; SPS/09; SPS/11;
- almeno 24 CFU in area economico-statistica: SECS-P/01; SECS-P/02; SECS-P/03; SECS-P/06; SECS-P/07; SECS-P/08; SECS-P/10; SECS-S/01; SECS-S/03; SECS-S/04; SECS-S/05;
- almeno 8 CFU in area linguistica: LIN/04; LIN-12.

L'adeguatezza della preparazione personale iniziale di tutti coloro che chiedono l'iscrizione al primo anno sarà verificata dalla Giunta del Consiglio di Interclasse, ovvero da una commissione all'uopo nominata dal Consiglio di Dipartimento. In particolare, si terrà conto del voto di laurea conseguito e del *curriculum* formativo. Gli studenti in possesso di uno dei Diplomi di laurea indicati nelle lettere da a) a e) che abbiano conseguito un voto pari almeno a 90/110 saranno considerati in possesso dei requisiti di accesso. Tutti gli altri studenti sosterranno un colloquio per la verifica della preparazione personale iniziale. Qualora questa non sia ritenuta sufficiente la commissione indicherà allo studente le lacune da colmare individualmente. Non è consentita l'immatricolazione con debito formativo.

Tutti coloro che intendono immatricolarsi al CdS dovranno attenersi a quanto specificamente indicato dalle "Linee guida per la verifica dei requisiti di accesso e della personale preparazione" pubblicate sul sito del Dipartimento e compilare preliminarmente l'apposito modulo di preimmatricolazione, al fine di consentire alla Giunta di Interclasse di verificare i requisiti curriculari e l'adeguatezza della preparazione personale iniziale.

Riconoscimento di attività pregresse o di crediti formativi universitari (CFU)

La Giunta del Consiglio di Interclasse delibera sul riconoscimento totale o parziale dei CFU acquisiti dallo studente in altro CdS dell'Università di Bari Aldo Moro, ovvero nello stesso o altro CdS di altra Università.

Per gli studenti che si trasferiscono da altro CdS appartenente alla medesima classe (LM-63), la quota di CFU relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti non potrà essere inferiore al 50% di quelli già maturati.

Nel "Regolamento per la valutazione della carriera degli studenti" sono indicati in dettaglio i criteri di riconoscimento e di eventuale obsolescenza.

**Numero massimo di crediti formativi extrauniversitari riconoscibili
(Legge n. 240/2010, art. 14)**

Il CdS potrà riconoscere, secondo la normativa vigente, fino a un massimo di 12 ulteriori CFU certificati individualmente, complessivamente tra corsi di I e II livello (laurea triennale e laurea magistrale), previa valutazione da parte della Giunta del Consiglio d'Interclasse, per:

- specifiche attività formative svolte nei cicli di studio presso gli Istituti di istruzione della Pubblica Amministrazione;
- conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso, in ragione della loro coerenza, totale o parziale, rispetto agli obiettivi degli insegnamenti del CdS. In particolare, possono essere riconosciuti crediti, secondo le regole su esposte, conseguiti nei Corsi di Master di I e II livello, corsi di perfezionamento, corsi di specializzazione, dottorato di ricerca.

Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un'abbreviazione del CdS nei limiti di 12 CFU.

Nel "Regolamento per la valutazione della carriera degli studenti" sono indicati in dettaglio i criteri di riconoscimento.

Piano di Studio

PRIMO ANNO

	AREE	ATTIVITA' DIDATTICHE	CFU	TAF
1	giuridica	IUS/09 – Diritto delle autonomie territoriali	8	CARATTERIZZANTE
2	economica	SECS-P/06 - Programmazione economica delle Pubbliche Amministrazioni	8	CARATTERIZZANTE
3	giuridica	IUS-07 – Diritto del lavoro delle Aziende pubbliche e private	8	CARATTERIZZANTE
4	giuridica	IUS /01 - Contratti e appalti	8	CARATTERIZZANTE
5	economica	SECS-P/07 - Economia delle aziende pubbliche o SECS-P/11 Economia degli intermediari finanziari	8	AFFINE
6	statistico-demografica	SECS-S/04 – Demografia economica	8	CARATTERIZZANTE
7	linguistica	L-LIN/12 - Lingua e traduzione-lingua inglese – corso avanzato o LIN/04 - Lingua e traduzione-lingua francese - corso avanzato	8	AFFINE
8	-	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	2	ALTRE
9	-	Tirocinio	8	ALTRE

SECONDO ANNO

	AREE	ATTIVITA' DIDATTICHE	CFU	TAF
10	giuridica	IUS/09 – Etica e prevenzione della corruzione o IUS/14 – Diritto della concorrenza dell'Unione Europea: mercati e imprese	8	CARATTERIZZANTE
11	statistica-storica-politologica	SECS-P/12 – Storia d'impresa o SECS-S/03 – Analisi di mercato o	8	AFFINE

		SPS/01 – Teoria delle istituzioni politico-amministrative o M-STO/04 – Storia dei partiti e dei movimenti politici		
12	sociologica	SPS/09 - Modelli organizzativi e processi lavorativi o SPS/07 – Valutazione delle politiche pubbliche o SPS/04 Scienza politica	8	CARATTERIZZANTE
13	giuridica	IUS/17 - Delitti contro la pubblica Amministrazione o IUS/10 – Gestione degli enti e società pubbliche o IUS/05 – Diritto pubblico dell’economia	8	AFFINE
14	-	Disciplina a scelta dello studente	8	ALTRE
15	-	Prova finale	14	ALTRE
		Totale CFU	120	

Il piano di studio è comune per tutti gli iscritti al CdS.

Non sono previsti blocchi d’iscrizione.

Gli studenti dovranno indicare gli esami in alternativa e a scelta che intendono sostenere attraverso la procedura prevista dal sistema ESSE3 con la compilazione del piano di studio online.

Gli insegnamenti a scelta possono essere individuati:

- a) nell’ambito degli insegnamenti attivati nei CdS di II livello afferenti al Dipartimento di Scienze politiche;
- b) nell’ambito degli insegnamenti attivati nei CdS di II livello afferenti ad UNIBA;
- c) nell’ambito delle competenze trasversali attivate dal Dipartimento e da UNIBA.

Acquisizione di CFU nell’ambito di “Altre conoscenze utili per l’inserimento nel mondo del lavoro”

Al fine di rafforzare il collegamento tra attività formativa e mondo del lavoro, gli studenti dovranno acquisire i CFU dedicati alle “Altre conoscenze utili per l’inserimento nel mondo del lavoro” tramite la frequenza di attività che includono “Laboratori” formativi professionalizzanti per la predisposizione di curriculum vitae e lettere motivazionali, per la preparazione a colloqui di lavoro, laboratori di progettazione, laboratori di competenze trasversali, nonché attività seminariali con esperti da tenersi anche in una lingua straniera. Tali iniziative possono essere svolte nell’ambito del Dipartimento di Scienze politiche e/o in collaborazione con altre strutture dell’Università di Bari Aldo Moro.

Inoltre, tali 2 CFU o loro frazioni possono essere riconosciuti per:

- partecipazione a seminari e convegni;
- certificazioni linguistiche;
- certificazioni di abilità informatiche;
- certificazioni di attività svolte presso enti pubblici o privati;
- certificazioni di attività svolte nell’ambito del servizio civile;
- eccedenza di CFU conseguiti all’estero nell’ambito del programma Erasmus+ o assimilabili;
- tirocini extracurriculari svolti in Italia o all’estero nell’ambito del programma Erasmus+ Traineeship o assimilabili;
- partecipazione a viaggi studio organizzati da un docente del Dipartimento di Scienze politiche con il patrocinio dell’Università di Bari Aldo Moro.

Riconoscimento di insegnamenti sostenuti come esami fuori piano e fuori media

Gli studenti iscritti al CdS possono conseguire CFU per insegnamenti fuori media e fuori piano di studi presso qualsiasi CdS dell’Università di Bari Aldo Moro entro i limiti stabiliti dal “Regolamento didattico di Ateneo”.

Studenti impegnati a tempo parziale

All'atto dell'immatricolazione è data la possibilità ad ogni studente di scegliere il proprio *status*. In particolare, all'atto dell'immatricolazione o di iscrizione ad anni successivi al primo, lo studente lavoratore o comunque impossibilitato, per comprovate ragioni personali, economiche o sociali, alla frequenza a tempo pieno delle attività didattiche, può optare per specifici percorsi formativi caratterizzati da una diversa scansione temporale.

Attività di tirocinio

Il percorso formativo del CdS prevede un tirocinio obbligatorio per un totale di 200 ore, a cui consegue l'attribuzione di 8 CFU. La durata complessiva del tirocinio, che si svolge secondo quanto prescritto da sia dal "Regolamento di tirocinio", sia da apposite "Linee guida", non può superare i 6 mesi. Il tirocinio formativo è un'esperienza finalizzata ad agevolare le opportunità professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e a realizzare momenti di alternanza tra studio e attività professionale nell'ambito dei processi formativi. Tale esperienza per gli studenti del CdS rappresenta una concreta opportunità di crescita e di acquisizione di competenze.

Il tirocinio si svolge all'interno di Istituzioni, Enti, Servizi, Organizzazioni di carattere pubblico, privato e no-profit, in particolar modo negli uffici delle amministrazioni che si occupano di risorse umane, contratti, economato, ecc., e che sono convenzionati con il Dipartimento di Scienze politiche.

Inoltre, gli studenti possono svolgere il tirocinio presso un consulente del lavoro, in quanto il CdS consente l'iscrizione a tale Ordine che prevede un periodo di tirocinio. Gli studenti vengono agevolati in questo percorso, potendo utilizzare le ore svolte nell'ambito del tirocinio universitario anche ai fini del tirocinio post-laurea che sono tenuti a svolgere, secondo quanto disciplinato dal Regolamento sul tirocinio obbligatorio per l'accesso alla professione di consulente del lavoro, approvato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro con Delibera n. 327 del 23 ottobre 2014.

Gli studenti ricevono assistenza nella organizzazione e nello svolgimento dell'attività di tirocinio dalle strutture del Dipartimento di afferenza del CdS, tramite l'attività di un docente Delegato e di personale amministrativo dedicato.

Il monitoraggio delle attività realizzate viene svolto dal CdS raccogliendo ed elaborando i risultati di due questionari, entrambi compilabili on-line. Il primo concerne la valutazione dei tirocini da parte degli studenti, che avviene obbligatoriamente al termine dell'esperienza svolta, mentre il secondo concerne la valutazione obbligatoria da parte del tutor dell'Ente ospitante, alla conclusione del periodo di tirocinio.

Attività di tutorato

Ad ogni docente è assegnato un gruppo di studenti iscritti al primo anno, che gli sono affidati per tutta la durata del percorso di studi. I docenti tutor sono un costante punto di riferimento a cui questi possono rivolgersi per ricevere aiuto per organizzare lo studio, per superare eventuali criticità e per conseguire il titolo di studio nei tempi previsti. Il tutorato a cura dei docenti è svolto con regolarità durante tutto l'anno durante gli orari di ricevimento preventivamente stabiliti e pubblicizzati sulle rispettive pagine personali, poste all'interno del sito del Dipartimento.

Il tutorato per attività didattiche integrative, propedeutiche e di recupero è svolto da dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti e/o altri soggetti dotati di specifica preparazione e selezionati mediante la partecipazione a specifici bandi; i tutor sono richiesti dal Dipartimento e attribuiti dall'Amministrazione centrale anche grazie a forme di cofinanziamento a carico del Dipartimento stesso. L'attività svolta dai tutor consiste nell'assistere gli studenti nella preparazione di uno o più esami tramite la frequenza di attività formative propedeutiche, integrative e di recupero, realizzate nella forma di colloqui individuali o di iniziative formative di gruppo.

Mobilità internazionale degli studenti

I criteri e le modalità per garantire l'esercizio della mobilità internazionale degli studenti sono disciplinati nell'ambito del "Regolamento di Ateneo per la mobilità degli studenti Erasmus+", nonché delle regole predisposte per le altre iniziative previste dall'Ateneo.

Modalità di frequenza

La frequenza ai corsi non è obbligatoria, ma fortemente consigliata.

Organizzazione delle attività didattiche

Gli insegnamenti hanno durata semestrale.

Gli eventuali insegnamenti a moduli previsti nel CdS possono avere durata annuale.

Le attività didattiche sono svolte, di norma, nell'arco di 13 settimane per ogni semestre e impegnano un numero diverso di settimane in funzione del numero di CFU assegnati ad ogni insegnamento.

Si consegue un singolo CFU:

- per ciascun insegnamento, con 8 ore di lezione frontale più 17 ore di rielaborazione personale;
- per ciascuna eventuale attività di esercitazione/laboratorio, con 12 ore di lavoro in aula più 13 ore di rielaborazione personale;
- per le attività stage/tirocinio, con 25 ore di attività formative.

Per la partecipazione ad ogni seminario e convegno, fino ad 8 ore, si consegue 0,25 CFU.

Calendario didattico

Le attività didattiche relative al primo semestre hanno inizio la seconda decade di settembre e terminano la seconda decade di dicembre.

Le attività didattiche relative al secondo semestre hanno inizio la seconda decade di febbraio e si concludono entro la terza decade di maggio.

Verifiche dell'apprendimento

Le verifiche dell'apprendimento si svolgono attraverso prove di esame orale e/o scritto, che consistono nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento. Nel corso dell'anno alcuni docenti sperimentano forme di verifica integrative quali prove *in itinere* ed esoneri progressivi che non rappresentano titolo per l'acquisizione di CFU, ma i cui risultati possono essere tenuti in considerazione in sede di definizione del voto di esame. Le modalità con cui si perviene alla valutazione del profitto individuale dello studente, che è espressa mediante una votazione in trentesimi per ciascun esame, sono indicate nelle schede dei singoli insegnamenti.

Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è ordinariamente di 9. Straordinariamente possono essere introdotti ulteriori appelli, che vengono indicati nel calendario didattico.

La collocazione temporale degli appelli è prevista dal calendario didattico di ciascun anno accademico.

Prova finale e conseguimento del titolo

Lo studente è ammesso a discutere la tesi di laurea dopo aver acquisito 106 CFU.

Alla prova finale sono attribuiti 14 CFU.

Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella elaborazione, presentazione e discussione di una dissertazione scritta, redatta in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. La discussione dell'elaborato finale avviene in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea.

L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento, che sovrintende alla sua preparazione. Nella elaborazione della dissertazione, lo studente, attenendosi a quanto esplicitato in apposite "Linee guida" pubblicate sul sito del Dipartimento, dovrà dare prova delle proprie capacità di riflessione critica, di analisi delle fonti, di chiarezza nella esposizione e di padronanza degli strumenti della comunicazione.

La prova finale deve rispondere a caratteristiche quantitative e qualitative fondate su una conoscenza teorica suscettibile di sviluppi pratici, che dimostri, con riferimento all'insegnamento scelto dal candidato, l'acquisizione delle conoscenze previste dagli obiettivi formativi del CdS.

La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.

La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo *curriculum*, alla qualità dell'elaborato ed allo svolgimento della prova finale. Le modalità con cui si perviene alla valutazione del profitto individuale dello studente per la prova finale, che è espressa in centodecimi con eventuale lode, sono indicate nello specifico "Regolamento della prova finale".

Le sessioni di laurea sono quattro per ciascun anno solare, fatti salvi casi particolari proposti dal Corso di studio e approvati dal Consiglio di Dipartimento. La loro collocazione temporale è prevista dal calendario didattico di ciascun anno accademico.

Valutazione della didattica

I singoli insegnamenti sono sottoposti alla valutazione degli studenti mediante la compilazione di un questionario anonimo. I dati raccolti sono elaborati e resi pubblici sul sito *web* di Ateneo (http://reportanvur.ict.uniba.it:443/birt/run?_report=Anvur_Qd.rptdesign). Gli organi collegiali e individuali di Dipartimento e di Interclasse (tra cui la Commissione Paritetica Docenti Studenti e il Gruppo per l'Assicurazione della Qualità), oltre ai singoli docenti, analizzano i dati raccolti per promuovere iniziative di miglioramento del CdS.

INNOVAZIONE SOCIALE E POLITICHE DI INCLUSIONE - ISPI

CLASSE DI LAUREA LM-87

Descrizione del Corso di Studio

Il Corso di Studio (CdS) magistrale in “Innovazione Sociale e Politiche di Inclusione” (Classe LM-87) è volto alla formazione di figure professionali capaci di progettare, dirigere, organizzare e gestire, con spirito critico ed elevato grado di autonomia, servizi di carattere socio-assistenziale; di raccogliere, costruire, leggere e interpretare i dati relativi ai fenomeni sociali oggetto d'intervento professionale; di coordinare i progetti di intervento a tutela dei soggetti vulnerabili nelle principali aree del disagio sociale; di monitorare e valutare i progetti e i servizi in ambito socio-assistenziale realizzati da enti pubblici e privati; di promuovere sul piano comunicativo e della sensibilizzazione pubblica i temi del disagio, della cittadinanza e dell'inclusione sociale. Il CdS a partire dall'anno accademico 2022-2023 presenta una revisione dell'ordinamento e della denominazione volta a un aggiornamento e a un miglioramento dei contenuti formativi. Inoltre, offre un adeguato livello di flessibilità mediante la previsione di insegnamenti in alternativa tra i quali lo studente può compiere scelte personalizzate.

Il percorso di studio punta a rafforzare le competenze già acquisite durante il percorso di laurea triennale e a fornirne ulteriori, privilegia lo studio dei fondamenti politico-istituzionali della cittadinanza sociale, l'analisi dei sistemi di welfare, nonché l'approfondimento della metodologia della ricerca sociale applicata in particolare all'area della programmazione, progettazione e della valutazione delle politiche e dei servizi sociali. Nel corso di studio, sono attivati anche specifici percorsi di formazione come insegnamenti a scelta dello studente finalizzati all'acquisizione di competenze trasversali e per l'imprenditorialità.

Il CdS include il tirocinio professionale obbligatorio presso strutture pubbliche e private che prevedono in organico la figura dell'assistente sociale specialista e lo svolgimento di laboratori, tra cui uno specificamente indirizzato alla comunicazione.

La didattica tradizionale frontale è integrata da un approccio pratico che mira a stimolare la partecipazione attiva degli studenti con diversi strumenti di volta in volta determinati dal docente titolare dell'insegnamento in funzione della sua specificità. Tra questi possono comparire la presentazione di relazioni e paper, la realizzazione in forma guidata di ricerche, l'analisi di casi, lo svolgimento di lavori di gruppo e la frequenza di seminari, di cui possono essere relatori anche esperti esterni dei settori oggetto dei corsi. Durante lo svolgimento delle attività didattiche, inoltre, alcuni docenti sperimentano prove intermedie, nonché forme di autovalutazione e/o di valutazione fra pari. L'insieme delle attività svolte ha il precipuo scopo di offrire un valore aggiunto alla didattica, per sviluppare negli studenti l'autonomia di giudizio, le abilità comunicative e la capacità di apprendimento, oltre alla conoscenza, alla comprensione e alla capacità di applicare queste ultime.

Per rafforzare il collegamento tra attività formative e mondo del lavoro, nel CdS è prevista l'acquisizione di 2 CFU per “altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro”, che consentiranno allo studente di seguire laboratori per l'acquisizione delle competenze trasversali, laboratori di formazione alla preparazione di progetti nazionali e dell'Unione europea, laboratori di scrittura e attività convegnistiche e seminari organizzate nel Dipartimento di Scienze politiche.

Infine, per completare la preparazione teorica e pratica e per verificare alcune delle competenze acquisite, è prevista l'elaborazione e la redazione di una tesi di laurea da discutere nella prova finale. La tesi di laurea deve rispondere a caratteristiche quantitative e qualitative che dimostrino che lo studente abbia maturato un'approfondita conoscenza teorica suscettibile di sviluppi pratici, in funzione degli sbocchi professionali.

I laureati possono sostenere l'Esame di Stato per l'accesso alla categoria A della professione di assistente sociale specialista, nonché, previa iscrizione al relativo Albo, esercitare l'attività professionale, anche autonoma, nelle aree della consulenza, della ricerca e dell'intervento sociale.

I laureati possono, in ogni caso, svolgere attività professionale negli enti pubblici (ASL, Ministeri, Enti locali, Prefetture, Amministrazioni penitenziarie, case-famiglia), nel settore privato (servizi alla persona, centri riabilitativi, strutture residenziali) e del privato sociale (enti del Terzo Settore, cooperative sociali, organizzazioni di volontariato, imprese sociali, associazioni di promozione sociale).

Obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e descrizione del percorso formativo

L'istituzione del Corso di Studio magistrale ha risposto ad una consistente domanda dei laureati provenienti dal Corso di Studio triennale in servizi sociali, i quali hanno espresso l'esigenza di poter perfezionare nell'Università di Bari la propria formazione. Analoga sollecitazione è stata manifestata dall'Ordine degli Assistenti Sociali affinché si potesse elaborare un adeguato percorso formativo per la figura dell'Assistente sociale specialista (riconosciuta nella sezione A del relativo Albo professionale).

Il CdS è finalizzato all'acquisizione di competenze avanzate e specialistiche nell'ambito delle discipline previste dal percorso di studi. Quest'ultimo privilegia l'approfondimento della metodologia della ricerca sociale applicata in particolare all'area della progettazione e valutazione delle politiche e dei servizi sociali, lo studio dei fondamenti politico-istituzionali della cittadinanza sociale, l'analisi delle politiche-economiche del Welfare State e le attività di coordinamento proprie dell'assistente sociale specialista.

Il CdS offre, insieme ad insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti, la possibilità di costruire percorsi più specifici attraverso la scelta di insegnamenti in alternativa, al fine di assicurare una maggiore aderenza dei profili formativi alle diverse figure che si intendono formare.

Il CdS offre un servizio di tirocinio curricolare. A tal fine sono state attivate numerose convenzioni con le principali istituzioni locali (Comuni, Province, Prefetture, Uffici regionali), nonché con enti e cooperative del terzo settore. Tali convenzioni sono regolate da un accordo quadro sottoscritto da Università, Regione Puglia e Ordine degli Assistenti Sociali.

Il tirocinio, svolto a contatto con figure qualificate che ricoprono ruoli di coordinamento e di programmazione, ha come obiettivo quello mettere in condizione il laureato di esercitare funzioni di programmazione, organizzazione e gestione di servizi sociali, dirigere gruppi di lavoro, coordinare le prestazioni erogate e il personale impiegato in tali servizi. L'esperienza di tirocinio vede il coinvolgimento di docenti, tutor interni ed esterni, sia per l'organizzazione e il monitoraggio dei percorsi individuali, sia per la rielaborazione dell'esperienza professionale.

Il CdS ha lo scopo di formare uno specialista in grado esercitare funzioni di organizzazione, gestione e consulenza a persone, organizzazioni ed istituzioni impegnate nel campo delle politiche di inclusione sociale. Tali funzioni potranno anche riguardare le dinamiche relazionali, la gestione di risorse umane, l'organizzazione delle risorse e delle strutture e la gestione economica di enti, servizi ed organizzazioni, nonché la progettazione delle politiche sociali. Il laureato si contraddistingue non soltanto per la sua capacità di leggere ed interpretare i fenomeni sociali, ma anche per quella di sperimentare programmi di intervento a tutela dei soggetti deboli e modalità innovative di relazione con l'utenza dei servizi, nonché con la rete delle istituzioni territoriali competenti.

Nel primo anno di corso gli studenti seguiranno corsi obbligatori in metodi e tecniche della ricerca sociale, diritto delle autonomie territoriali, demografia sociale e politica economica ed economia sociale; avranno inoltre la possibilità di scegliere due insegnamenti in altrettanti blocchi di discipline (il primo di ambito giuridico, il secondo di ambito pedagogico e politologico) caratterizzanti il CdS. Nel primo anno è previsto anche un laboratorio obbligatorio di lingua inglese o francese e gli studenti potranno, altresì, avviare il tirocinio curricolare.

Nel secondo anno gli studenti dovranno seguire due corsi obbligatori in valutazione delle politiche pubbliche e in programmazione e gestione dei servizi sociali e potranno scegliere altri tre insegnamenti all'interno di altrettanti blocchi di discipline (sociologiche e giuridiche, storiche ed economiche). E' previsto un laboratorio obbligatorio di formazione e comunicazione ed infine la prova finale.

Risultati di apprendimento attesi

Conoscenza e capacità di comprensione

Lo studente conoscerà i fondamenti istituzionali delle aree di studio previste (giuridica, **storica**, economica, sociologica, statistico-demografica, psico-pedagogica e filosofica, linguistica, del servizio sociale, politologica) e delle discipline più specialistiche previste dall'ordinamento didattico. Tali conoscenze saranno realizzate con riferimento agli sviluppi teorici e metodologici più recenti e saranno specificamente orientate ad approfondire concetti e tematiche relative alle dinamiche sociali, storiche, istituzionali, economiche, entro le quali il professionista dell'innovazione sociale e delle politiche di inclusione si trova a operare. La complessità delle società contemporanee, la mobilità delle persone, le molteplici situazioni di bisogno, deprivazione, disparità, marginalità, saranno conosciute dallo studente.

Egli comprenderà in forma multidisciplinare tali fenomeni sociali e conoscerà le forme più innovative e adeguate di progettazione di interventi indirizzati all'inclusione sociale.

Gli obiettivi formativi proposti sono raggiunti con lezioni frontali, forme di didattica innovativa tra le quali mentoring, uso di materiali audiovisivi illustrativi e di approfondimento, seminari e laboratori interdisciplinari offerti dal Dipartimento di Scienze politiche.

Le conoscenze sono verificate nel corso delle attività proprie di ciascun insegnamento secondo le modalità indicate nelle rispettive schede. In particolare, tra le modalità mediante le quali sono verificate le conoscenze attese compaiono le seguenti: partecipazione attiva alle lezioni (attraverso interventi diretti e anche mediante la presentazione di paper singoli e/o di gruppo), partecipazione attiva ai seminari, prove intermedie (esoneri, prove a risposta aperta e/o multipla, ecc.), prova d'esame finale orale e/o scritta.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Lo studente svilupperà competenze e abilità professionali a livello specialistico che gli consentiranno di progettare, coordinare, valutare, dirigere, interventi nell'ambito dell'innovazione sociale e delle politiche di inclusione. Tali competenze saranno coerenti e adeguate alla complessità delle forme istituzionali e sociali entro cui oggi si attuano tali politiche. Lo studente sarà capace di applicare le sue conoscenze mettendo in atto autonomia di giudizio, formulando idee progettuali, confrontando diversi modelli di politiche sociali, valutando casi di studio. Egli mostrerà la capacità di applicare le conoscenze apprese nel corso delle attività didattiche secondo le modalità previste dai singoli corsi (seminari, casi di studio, ecc.), delle attività multidisciplinari previste dal dipartimento e della prova finale. In particolare, le modalità con cui sono verificate le capacità sono le seguenti:

- Analisi di casi
- Presentazione di relazioni e progetti durante le lezioni
- Realizzazione di attività di gruppo.

Autonomia di giudizio

Il laureato del CdS magistrale è in grado di analizzare e leggere i problemi sociali in piena autonomia di giudizio, attraverso l'applicazione del metodo della ricerca nelle scienze sociali. Sulla base delle sue capacità di analisi e verifica empirica delle proprie ipotesi di partenza, egli è in grado di progettare e coordinare i servizi socio-sanitari sul territorio, nonché di coordinare progetti di diagnosi sociale con riferimento alle principali aree del disagio (familiare, minorile, sociale). Egli sa inoltre progettare programmi di informazione, sensibilizzazione e prevenzione con riferimento alle diverse forme del disagio e della cittadinanza sociale.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata trasversalmente da tutte le discipline, oltre che durante la didattica frontale, tramite la partecipazione ad attività seminariali, la preparazione di elaborati, le attività di tirocinio e l'attività assegnata dal docente relatore per la preparazione della dissertazione finale.

La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene tramite la valutazione finale degli insegnamenti e la valutazione del grado di autonomia e capacità di lavorare, anche in gruppo, durante le attività seminariali, il tirocinio e il lavoro di preparazione e presentazione della prova finale.

La verifica dell'autonomia di giudizio avviene in più momenti: nel corso dello svolgimento dei singoli insegnamenti, anche grazie alla partecipazione ad attività seminariali, in cui si valutano la capacità di critica e la capacità di lavorare in gruppo dei discenti, nonché in occasione delle singole prove di esame di ciascun insegnamento e, infine, durante la preparazione della tesi di laurea e della sua discussione nella prova finale.

Abilità comunicative

Il laureato del CdS magistrale possiede avanzate capacità di comunicazione e interazione nei confronti dei molteplici interlocutori della comunità scientifica e del proprio ambiente di lavoro; conosce e sa usare strumenti e tecniche della comunicazione interpersonale e mediata, e di gestione delle informazioni, inclusi i processi di gestione e trattamento delle informazioni digitali; coordina il lavoro di equipe ed ha competenze relazionali avanzate in contesti caratterizzati da relazioni di ascolto.

Le abilità comunicative-relazionali di ascolto e mediazione sono sviluppate trasversalmente da tutte le discipline durante le attività didattiche e seminariali e le attività formative che prevedono una partecipazione attiva dello studente, attraverso la preparazione di relazioni e documenti scritti e l'esposizione orale dei medesimi e/o di testi o documenti proposti dal docente.

L'acquisizione delle abilità comunicative vengono formate anche nell'esperienza di tirocinio nonché tramite la redazione della dissertazione finale.

La verifica dell'acquisizione di abilità comunicative avviene tramite la valutazione della capacità di comprensione, espositiva e argomentativa dello studente nell'ambito delle attività formative e seminari, di tirocinio e in occasione della prova finale. Per quanto riguarda il tirocinio, quest'ultimo è valutato dai supervisori che seguono i tirocinanti sul campo.

Capacità di apprendimento

Il laureato del CdS magistrale è in grado di intraprendere, in piena autonomia e responsabilità, percorsi di approfondimento legati sia al proseguimento degli studi (master di II livello, dottorati di ricerca o titoli equipollenti all'estero) che a specifici sbocchi professionali (corsi di formazione professionale o di auto-formazione).

La costante interazione tra i momenti didattici teorici e l'esperienza fornita sul campo fornisce agli studenti le capacità di apprendimento, che vengono aggiornate e verificate lungo tutto il percorso formativo.

Le capacità di apprendimento sono sviluppate nel percorso di studio nel suo complesso, con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione di progetti individuali, all'esperienza di tirocinio, e all'attività svolta per la preparazione della prova finale.

Queste capacità sono formate negli insegnamenti teorici e in seminari tematici, anche trasversali a detti insegnamenti, che prevedono la partecipazione attiva degli studenti individualmente e in gruppo.

La capacità di apprendimento viene valutata attraverso forme di verifica continua durante le attività formative, richiedendo in molti casi la presentazione di elaborazioni e ricerche su dati da costruire individualmente o in attività di gruppo, mediante l'attività di tutorato nello svolgimento di progetti individuali e di tirocinio, oltre che tramite la considerazione della capacità di auto-apprendimento maturata durante lo svolgimento degli insegnamenti.

Codifica Istat della professione, profili professionali, funzioni in un contesto di lavoro, competenze associate alle funzioni e sbocchi occupazionali

Codifica Istat della professione

Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali (2.5.3.2.1)

Profilo professionale

Assistente sociale specialista

Funzione in un contesto di lavoro

Nell'ambito del contesto lavorativo, tale figura si qualifica per la capacità di progettare, organizzare e gestire i servizi socio-assistenziali; di coordinare progetti di intervento relativi alle principali aree del disagio sociale; di valutare e monitorare gli interventi realizzati dalle strutture e dai servizi di appartenenza; di gestire l'informazione e sensibilizzare rispetto ai temi del disagio sociale. Si tratta di un professionista che, oltre alla capacità di lavoro con l'utenza che si rivolge ai servizi, deve essere in grado di esercitare funzioni di programmazione, organizzazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali, dirigere gruppi di lavoro e coordinare le prestazioni erogate, nonché il personale impiegato in tali servizi.

L'accesso alla professione di assistente sociale specialista (cat. A) è subordinato al superamento del relativo esame di Stato.

Tale figura può esercitare attività professionale anche autonoma nelle aree della consulenza, della ricerca e del sociale.

Competenze associate alla funzione

Il laureato magistrale acquisirà le seguenti competenze:

- ricerca, analisi, interpretazione e descrizione di fenomeni sociali e organizzativi;
- programmazione e progettazione di interventi sociali complessi, in relazione alle risorse del territorio, agli aspetti normativi, procedurali ed economico/finanziari;
- valutazione dell'efficacia degli interventi e dell'organizzazione dell'ente e predisposizione degli strumenti di lavoro adeguati alla realizzazione degli interventi previsti;
- competenze di comunicazione e gestione di dati e informazioni.

Sbocchi occupazionali

Il CdS risponde alle esigenze di formazione di Assistenti sociali specialisti, quadri e dirigenti nei settori attinenti alle politiche sociali.

I laureati di questo CdS possono svolgere attività professionale di progettazione e coordinamento nei seguenti ambiti:

- Settore pubblico: Ministeri ed Enti Locali (in particolare negli ambiti che si occupano di tematiche relative ai servizi sociali: Giustizia, Lavoro, Sanità, ecc.; Regioni, Province, Comuni, ASL, Prefetture);
- Terzo Settore: ONG, cooperative sociali, organizzazioni di volontariato, imprese sociali, enti del Terzo Settore;
- Settore privato: Centri riabilitativi per i minori con problemi di giustizia, strutture residenziali, case-famiglia, case di accoglienza per le donne maltrattate, centri di accoglienza per rifugiati e richiedenti asilo.

Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di ammissione

L'ammissione al CdS è libera secondo quanto indicato nel Manifesto degli studi dell'Università Aldo Moro. L'accesso al CdS è subordinato al possesso della laurea di primo livello (o altro titolo conseguito all'estero, se riconosciuto) ed alla verifica della preparazione personale iniziale.

Possono essere ammessi al CdS:

- a) i laureati nella classe di laurea 6/dm 509; L 39/dm 270;
- b) i laureati in Corsi di Studio quadriennali in Scienze del Servizio Sociale (già equiparata alla laurea specialistica);
- c) i diplomati in servizio sociale dei diplomi universitari, delle scuole dirette a fini speciali universitarie di assistente sociale e di servizio sociale, delle scuole universitarie per assistenti sociali e di servizio sociale, delle scuole provinciali di servizio sociale, coloro che sono in possesso di titolo di assistente sociale convalidato presso le Università;
- d) coloro che siano in possesso di altro titolo di studio conseguito all'estero, considerato equivalente ai sopramenzionati dalla normativa vigente;
- e) ai fini dell'iscrizione, tutti gli studenti, a prescindere dal titolo di studio conseguito, devono possedere una conoscenza della lingua inglese o francese pari al livello B1.

L'adeguatezza della preparazione personale iniziale degli studenti che richiedono l'iscrizione al primo anno, anche relativamente alla conoscenza a livello almeno B1 di una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano, sarà verificata dalla Giunta del Consiglio di Interclasse ovvero da una Commissione all'uopo nominata. In particolare, si terrà conto del voto di laurea conseguito e del curriculum formativo. Gli studenti in possesso di uno dei Diplomi di laurea indicati nelle lettere da a) a d), che abbiano conseguito un voto pari almeno a 90/110 e certifichino la conoscenza di una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano saranno considerati in possesso dei requisiti di accesso. Gli studenti che abbiano conseguito un voto inferiore a 90/110 sosterranno un colloquio per la verifica della preparazione personale iniziale. Qualora questa non sia ritenuta sufficiente, la Commissione indicherà individualmente allo studente le lacune da colmare e le modalità da seguire per l'eventuale recupero. Invece, gli studenti che non sono in possesso del requisito linguistico dovranno superare una prova di verifica di lingua inglese o francese, gestita da una apposita Commissione, al cui superamento è subordinata l'immatricolazione. Nel caso in cui gli studenti non superino la prova, essi potranno seguire le modalità di recupero delle carenze segnalate dalla commissione e parteciparvi nelle sessioni successive. Non è consentita l'immatricolazione con debito formativo.

Tutti coloro che intendono immatricolarsi al CdS dovranno attenersi a quanto specificamente indicato dalle "Linee guida per la verifica dei requisiti di accesso e della personale preparazione" pubblicate sul sito del Dipartimento e compilare preliminarmente l'apposito modulo di preimmatricolazione, al fine di consentire alla Giunta di Interclasse di verificare i requisiti curriculari, le conoscenze linguistiche e l'adeguatezza della preparazione personale iniziale.

Riconoscimento di attività pregresse o di crediti formativi universitari (CFU)

La Giunta del Consiglio di Interclasse delibera sul riconoscimento totale o parziale dei CFU acquisiti dallo studente in altro CdS dell'Università di Bari Aldo Moro, ovvero nello stesso o altro CdS di altra Università.

Per gli studenti che si trasferiscono da altro CdS appartenente alla medesima classe (LM-87), la quota di CFU relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti non potrà essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel “Regolamento per la valutazione della carriera degli studenti” sono indicati in dettaglio i criteri di riconoscimento e di eventuale obsolescenza.

Numero massimo di crediti formativi extrauniversitari riconoscibili (Legge n. 240/2010, art. 14)

Il CdS potrà riconoscere, secondo la normativa vigente, fino a un massimo di 12 ulteriori CFU certificati individualmente, complessivamente tra corsi di I e II livello (laurea triennale e laurea magistrale), previa valutazione da parte della Giunta del Consiglio d’Interclasse, per:

- specifiche attività formative svolte nei cicli di studio presso gli Istituti di istruzione della Pubblica Amministrazione;
- conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l’Università abbia concorso, in ragione della loro coerenza, totale o parziale, rispetto agli obiettivi degli insegnamenti del CdS. In particolare, possono essere riconosciuti crediti, secondo le regole su esposte, conseguiti nei Corsi di Master di I e II livello, corsi di perfezionamento, corsi di specializzazione, dottorato di ricerca.

Il Dipartimento può stipulare con Istituzioni rappresentative delle realtà professionali del mondo del lavoro specifiche Convenzioni che comportino un’abbreviazione del CdS nei limiti di 12 CFU.

Nel “Regolamento per la valutazione della carriera degli studenti” sono indicati in dettaglio i criteri di riconoscimento.

Piano di Studio

PRIMO ANNO

	AREE	ATTIVITA' DIDATTICHE	CFU	TAF
1	sociologica	SPS/07 - Metodi e tecniche della ricerca sociale	7	CARATTERIZZANTE
2	giuridica	IUS/09 – Diritto delle autonomie territoriali	8	CARATTERIZZANTE
3	economica	SECS-P/02 – Politica economica ed economia sociale	7	CARATTERIZZANTE
4	demografica	SECS-S/04 – Demografia sociale	8	AFFINE
5	giuridica	IUS/01 – Diritto di famiglia o IUS/17 - Diritto penale minorile	7	CARATTERIZZANTE
6	pedagogica e politologica	M-PED/01 - Processi educativi per l’inclusione sociale o SPS/01 - Scienza della politica e teoria sociale	9	CARATTERIZZANTE
7	-	Laboratorio di Lingua inglese o Laboratorio di Lingua francese	3	ALTRE
8	-	Altre conoscenze utili per l’inserimento nel mondo del lavoro	2	ALTRE
9	-	Tirocinio	10	ALTRE

SECONDO ANNO

	AREE	ATTIVITA' DIDATTICHE	CFU	TAF
10	sociologica	SPS/ 07 - Valutazione delle politiche pubbliche	8	CARATTERIZZANTE
11	del servizio sociale	SPS/07 - Programmazione e gestione dei servizi sociali	8	CARATTERIZZANTE
12	politologica-	SPS/01 - Etica pubblica e solidarietà sociale	8	AFFINE

	sociologica - giuridica	o SPS/11 – Stati, mobilità, confini o SPS/08 - Sociologia delle nuove dipendenze o IUS/20 – Filosofia della pace e dei diritti individuali o IUS/11 Diritto delle religioni, inclusione sociale e terzo settore		
13	giuridica	IUS/13 – Tutela internazionale dei diritti umani o IUS/14 - Politiche sociali delle organizzazioni internazionali e dell'Unione Europea o IUS/07 - Sicurezza sociale	8	CARATTERIZZANTE
14	politologica a ed economica	SPS/02 – Studi politici di genere o SPS/02 – Pensiero politico contemporaneo, identità e razzismo o SECS-P/02 - Programmazione delle politiche sociali	7	CARATTERIZZANTE
15	-	Disciplina a scelta dello studente	8	ALTRE
16	-	Laboratorio di formazione formatori e comunicazione	2	ALTRE
17	-	Prova finale	10	ALTRE
		Totale CFU	120	

Il piano di studio è comune per tutti gli iscritti al CdS.

Non sono previsti blocchi d'iscrizione.

Gli studenti dovranno indicare gli esami in alternativa e a scelta che intendono sostenere attraverso la procedura prevista dal sistema ESSE3 con la compilazione del piano di studio online.

Gli insegnamenti a scelta possono essere individuati:

- a) nell'ambito degli insegnamenti attivati nei CdS di II livello afferenti al Dipartimento di Scienze politiche;
- b) nell'ambito degli insegnamenti attivati nei CdS di II livello afferenti ad UNIBA;
- c) nell'ambito delle competenze trasversali attivate dal Dipartimento e da UNIBA

Acquisizione di CFU nell'ambito di “Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro”

Al fine di rafforzare il collegamento tra attività formativa e mondo del lavoro, gli studenti dovranno acquisire i CFU dedicati alle “Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro” tramite la frequenza di attività che includono “Laboratori” formativi professionalizzanti per la predisposizione di curriculum vitae e lettere motivazionali, per la preparazione a colloqui di lavoro, laboratori di progettazione, laboratori di competenze trasversali, nonché attività seminariali con esperti da tenersi anche in una lingua straniera. Tali iniziative possono essere svolte nell'ambito del Dipartimento e/o in collaborazione con altre strutture dell'Università di Bari Aldo Moro.

Inoltre, tali 2 CFU o loro frazioni possono essere riconosciuti per:

- partecipazione a seminari e convegni;
- certificazioni linguistiche;
- certificazioni di abilità informatiche;
- certificazioni di attività svolte presso enti pubblici o privati;
- certificazioni di attività svolte nell'ambito del servizio civile;
- eccedenza di CFU conseguiti all'estero nell'ambito del programma Erasmus+ o assimilabili;
- tirocini extracurricolari svolti in Italia o all'estero nell'ambito del programma Erasmus+ Traineeship o assimilabili;
- partecipazione a viaggi studio organizzati da un docente del Dipartimento di Scienze politiche con il patrocinio dell'Università di Bari Aldo Moro.

Inoltre, il CdS prevede la realizzazione di un “Laboratorio di formazione formatori e di comunicazione” richiesto anche dal Consiglio Regionale dell’Ordine degli Assistenti Sociali pugliese (CROAS). Tale attività corrisponde a 2 CFU.

Riconoscimento di insegnamenti sostenuti come esami fuori piano e fuori media

Gli studenti iscritti al CdS possono conseguire CFU per insegnamenti fuori media e fuori piano di studi presso qualsiasi CdS dell’Università di Bari Aldo Moro entro i limiti stabiliti dal “Regolamento didattico di Ateneo”.

Studenti impegnati a tempo parziale

All’atto dell’immatricolazione è data la possibilità ad ogni studente di scegliere il proprio *status*. In particolare, all’atto dell’immatricolazione o di iscrizione ad anni successivi al primo, lo studente lavoratore o comunque impossibilitato, per comprovate ragioni personali, economiche o sociali, alla frequenza a tempo pieno delle attività didattiche, può optare per specifici percorsi formativi caratterizzati da una diversa scansione temporale.

Attività di tirocinio

Il percorso formativo del CdS prevede un tirocinio professionale obbligatorio che ha una durata totale di 250 ore, che devono essere svolte in un periodo complessivo compreso tra 3 e 6 mesi; al suo svolgimento consegue l’attribuzione di 10 CFU.

Il tirocinio formativo è un’esperienza complessa, svolta in forma guidata nel settore dei Servizi socio-assistenziali, sanitari, educativi e di altra tipologia connessa alla professione dell’Assistente sociale.

L’esperienza di tirocinio rappresenta per lo studente una indispensabile opportunità di crescita in termini di competenze da acquisire anche a livello manageriale/dirigenziale. La sua finalità primaria consiste nell’offrire al tirocinante uno spazio di apprendimento, in continuità con il piano di studio, preposto all’esercizio del modello ciclico di apprendimento teoria-prassi-teoria.

Il tirocinio si svolge presso Enti, Istituzioni, Servizi, Organizzazioni e Aziende di carattere pubblico, privato e no-profit, operanti in ambito politico-sociale, nei settori socio-assistenziale, socio-sanitario, socio-educativo, in attività di prevenzione/programmazione, cura/gestione, riabilitazione/recupero sociale. Tali strutture devono essere convenzionate con il Dipartimento di afferenza del CdS e in esse devono presenti Assistenti sociali iscritti nella sezione A dell’Albo, ossia Assistenti Sociali che hanno maturato almeno tre anni nell’esercizio della professione e che vengono nominati come supervisori.

Tutte le attività devono attenersi a quanto disposto sia dal “Regolamento di tirocinio”, sia da specifiche “Linee guida” e vengono svolte con il supporto di un docente delegato del Dipartimento, di personale amministrativo e di una apposita Commissione mista presieduta dal docente delegato del Dipartimento e composta da tre docenti, un rappresentante degli studenti e i due Tutor universitari nominati e sostenuti dal CROAS che erogano anche un servizio bisettimanale di orientamento e di tutorato per i tirocini presso il Dipartimento.

Al termine del tirocinio è previsto un colloquio di verifica sull’esperienza maturata. Tale attività è finalizzata ad evidenziare i punti di forza e le criticità dell’esperienza di tirocinio, la qualità delle relazioni con l’Assistente sociale supervisore e con l’ambiente professionale dell’Ente ospitante, i principali contenuti appresi in tema di metodi, tecniche, principi, fondamenti e concetti professionali sperimentati, agiti e proposti all’interno del rapporto con l’utenza e con altri soggetti con i quali lo studente è entrato in contatto.

Il monitoraggio delle attività realizzate viene svolto dal CdS raccogliendo ed elaborando i risultati di due questionari, entrambi compilabili on-line. Il primo concerne la valutazione dei tirocini da parte degli studenti, che avviene obbligatoriamente al termine dell’esperienza svolta, mentre il secondo concerne la valutazione obbligatoria da parte dell’Assistente sociale supervisore, al termine del periodo di supervisione.

Attività di tutorato

Ad ogni docente è assegnato un gruppo di studenti iscritti al primo anno, che gli sono affidati per tutta la durata del percorso di studi. I docenti tutor sono un costante punto di riferimento a cui questi possono rivolgersi per

ricevere aiuto, per organizzare lo studio, per superare eventuali criticità e per conseguire il titolo di studio nei tempi previsti. Il tutorato a cura dei docenti è svolto con regolarità durante tutto l'anno durante gli orari di ricevimento preventivamente stabiliti e pubblicizzati sulle rispettive pagine personali, poste all'interno del sito del Dipartimento.

Il tutorato per attività didattiche integrative, propedeutiche e di recupero è svolto da dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti e/o altri soggetti dotati di specifica preparazione e selezionati mediante la partecipazione a specifici bandi; i tutor sono richiesti dal Dipartimento e attribuiti dall'Amministrazione centrale anche grazie a forme di cofinanziamento a carico del Dipartimento stesso. L'attività svolta dai tutor consiste nell'assistere gli studenti nella preparazione di uno o più esami tramite la frequenza di attività formative propedeutiche, integrative e di recupero, realizzate nella forma di colloqui individuali o di iniziative formative di gruppo.

Mobilità internazionale degli studenti

I criteri e le modalità per garantire l'esercizio della mobilità internazionale degli studenti sono disciplinati nell'ambito del "Regolamento di Ateneo per la mobilità degli studenti Erasmus+", nonché delle regole predisposte per le altre iniziative previste dall'Ateneo.

Modalità di frequenza

La frequenza ai corsi non è obbligatoria, ma fortemente consigliata.

Organizzazione delle attività didattiche

Gli insegnamenti hanno durata semestrale.

Gli eventuali insegnamenti a moduli previsti nel CdS possono avere durata annuale.

Le attività didattiche sono svolte, di norma, nell'arco di 13 settimane per ogni semestre e impegnano un numero diverso di settimane in funzione del numero di CFU assegnati ad ogni insegnamento.

Si consegue un singolo CFU:

- per ciascun insegnamento, con 8 ore di lezione frontale più 17 ore di rielaborazione personale;
- per ciascuna eventuale attività di esercitazione/laboratorio, con 12 ore di lavoro in aula più 13 di rielaborazione personale;
- per le attività stage/tirocinio, con 25 ore di attività formative.

Per la partecipazione ad ogni seminario e convegno, fino ad 8 ore, si consegue 0,25 CFU.

Calendario didattico

Le attività didattiche relative al primo semestre hanno inizio la seconda decade di settembre e terminano la seconda decade di dicembre.

Le attività didattiche relative al secondo semestre hanno inizio la seconda decade di febbraio e si concludono entro la terza decade di maggio.

Verifiche dell'apprendimento

Le verifiche dell'apprendimento si svolgono attraverso prove di esame orale e/o scritto, che consistono generalmente nella somministrazione di quesiti relativi ad aspetti teorici e disciplinari dell'insegnamento. Nel corso dell'anno alcuni docenti sperimentano forme di verifica integrative quali prove *in itinere* ed esoneri progressivi che non rappresentano titolo per l'acquisizione di CFU, ma i cui risultati possono essere tenuti in considerazione in sede di definizione del voto di esame. Le modalità con cui si perviene alla valutazione del profitto individuale dello studente, che è espressa mediante una votazione in trentesimi per ciascun esame, sono indicate nelle schede dei singoli insegnamenti.

Il numero di appelli previsto durante un anno accademico è ordinariamente di 9. Straordinariamente possono essere introdotti ulteriori appelli, che vengono indicati nel calendario didattico.

La collocazione temporale degli appelli è prevista dal calendario didattico di ciascun anno accademico.

Prova finale e conseguimento del titolo

Lo studente è ammesso a discutere la tesi di laurea dopo aver acquisito 110 CFU.

Alla prova finale sono attribuiti 10 CFU.

Il titolo di laurea è conferito previo superamento di una prova finale, consistente nella elaborazione, presentazione e discussione di una dissertazione scritta, redatta in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. La discussione dell'elaborato finale avviene in seduta pubblica di fronte alla Commissione di laurea.

L'argomento dell'elaborato di laurea è scelto nell'ambito di uno degli insegnamenti attivati, d'intesa con il docente responsabile dell'insegnamento, che sovrintende alla sua preparazione. Nella elaborazione della dissertazione, lo studente, attenendosi a quanto esplicitato in apposite "Linee guida" pubblicate sul sito del Dipartimento, dovrà dare prova delle proprie capacità di riflessione critica, di analisi delle fonti, di chiarezza nella esposizione e di padronanza degli strumenti della comunicazione.

La prova finale deve rispondere a caratteristiche quantitative e qualitative fondate su una conoscenza teorica suscettibile di sviluppi pratici, che dimostri, con riferimento all'insegnamento scelto dal candidato, l'acquisizione delle conoscenze previste dagli obiettivi formativi del CdS.

La prova finale può svolgersi in una delle lingue straniere previste dal piano degli studi. Parimenti in lingua straniera può essere redatto l'elaborato finale.

La Commissione valuta il profitto individuale del candidato, avendo riguardo al suo *curriculum*, alla qualità dell'elaborato ed allo svolgimento della prova finale. Le modalità con cui si perviene alla valutazione del profitto individuale dello studente per la prova finale, che è espressa in centodecimi con eventuale lode, sono indicate nello specifico "Regolamento della prova finale".

Le sessioni di laurea di norma sono quattro per ciascun anno solare, fatti salvi casi particolari proposti dal Corso di studio e approvati dal Consiglio di Dipartimento. La loro collocazione temporale è prevista dal calendario didattico di ciascun anno accademico.

Valutazione della didattica

I singoli insegnamenti sono sottoposti alla valutazione degli studenti mediante la compilazione di un questionario anonimo. I dati raccolti sono elaborati e resi pubblici sul sito di Ateneo (http://reportanvur.ict.uniba.it:443/birt/run?_report=Anvur_Qd.rptdesign). Gli organi collegiali e individuali di Dipartimento e di Interclasse (tra cui la Commissione Paritetica Docenti Studenti e il Gruppo per l'Assicurazione della Qualità), oltre ai singoli docenti, analizzano i dati raccolti per promuovere iniziative di miglioramento del CdS.